



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Allegato n. 6*

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Verifica di assoggettabilità

OGGETTO: Realizzazione Piano di Lottizzazione "ARGESE"
Commerciale zona 4 ubicato in Grottaglie alla Via Papa
Leone XIII

LOTTIZZANTE:

1. "ARGESE ANNA RITA" nata a Mesagne il 01/08/1959 Codice Fiscale RGS NRT 59M41 F152V ivi residente alla Via San Nicola n. 22.;
2. "LAINO CIRO" nato a Grottaglie il 14/10/1969 Codice LNA CRI 69R14E205W;
3. "LAINO GIUSEPPINA" -nato a Grottaglie il 13/04/1961 Codice Fiscale LNA GPP 61D53 E205V;
4. "CONGREGAZIONE DEL SS ROSARIO DI GROTTAGLIE" Codice Fiscale 80017680739
5. "PELUSO CIRO" nato a Grottaglie (Ta) il 24/08/1938 Codice Fiscale PLSCRI38M24E205G
6. "PELUSO MARIA" nata a Grottaglie (Ta) il 03/07/1933 Codice Fiscale PLSMRA33L43E205P
7. "COMUNE DI GROTTAGLIE" con sede legale in Grottaglie Alla Via Martiri D'ungherasn P.Iva 00117380733

**TECNICO
INCARICATO:**

Dott. Ing. D'Aversa Giuseppe, Via D'Alessandro n. 65 – 74023
Grottaglie (TA) iscritto all'ordine degli ingegneri di Taranto al n.ro
1587



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

LOTTIZZANTI

1. "ARGESE ANNA RITA " nata a Mesagne il 01/08/1959 Codice Fiscale RGS NRT 59M41 F152V ivi residente alla Via San Nicola n. 22.;
2. "LAINO CIRO" nato a Grottaglie il 14/10/1969 Codice LNA CRI 69R14E205W;
3. "LAINO GIUSEPPINA" –nato a Grottaglie il 13/04/1961 Codice Fiscale LNA GPP 61D53 E205V;
4. "CONGREGAZIONE DEL SS ROSARIO DI GROTTAGLIE" Codice Fiscale 80017680739
5. "PELUSO CIRO" nato a Grottaglie (Ta) il 24/08/1938 Codice Fiscale PLSCRI38M24E205G
6. "PELUSO MARIA" nata a Grottaglie (Ta) il 03/07/1933 Codice Fiscale PLSMRA33L43E205P
7. "COMUNE DI GROTTAGLIE" con sede legale in Grottaglie Alla Via Martiri D'ungherasn P.Iva 00117380733 individuato al N.C.T.U. foglio di mappa n. 54 di mq. 1.954,13 ricadenti in Zona Dc3 oggetto del PdL denominato "Argese e Altri"

UBICAZIONE: Via Papa Leone XIII sn. 74023 Grottaglie (TA) Area censita in catasto al Foglio n. 54

PROGETTISTA : Dott. Ing. D'Aversa Giuseppe, Via D'Alessandro n. 65 – 74023 Grottaglie (TA) iscritto all'ordine degli ingegneri di Taranto al n.ro 1587

PREMESSA

Il presente documento rappresenta il Rapporto Ambientale di Screening per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) del Piano di Lottizzazione "Zona Dc3" (in seguito denominato P.d.L.), localizzato nel Comune di Grottaglie, Provincia di Taranto, al fine di valutare se lo stesso piano, rientrando tra gli interventi sottoposti a verifica di assoggettabilità per quanto previsto dai D.lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii, così come recepiti dal Regolamento Regionale, può avere un impatto significativo sull'ambiente e deve essere sottoposto alla fase di valutazione, tutto secondo i criteri indicati dall'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE (recepita nella parte seconda del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii e del citato Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012 n. 44 e ss.mm.ii

Il Piano di Lottizzazione interessa un'area privata di circa mq 33.006,29

Dal punto di vista localizzativo, l'ambito di intervento risulta essere ubicato nel quadrante meridionale del territorio comunale (e, precisamente, in Via San Marzano di S. G.), ovvero in un contesto ottimamente urbanizzato ed infrastrutturato (essendo il medesimo posto nelle immediate vicinanze del tracciato della SP 86, Via Papa Leone XIII, che costituisce viabilità primaria di connessione nord - sud del territorio comunale), nonché caratterizzato dalla presenza al relativo contorno di plurimi insediamenti a destinazione residenziale e produttiva, dei quali l'odierna proposta costituisce il naturale completamento del comparto economico – produttivo locale.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Il presente Rapporto preliminare, descrive e valuta gli impatti significativi che l'attuazione del piano di Lottizzazione proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi. Nel presente documento sono descritte quelle componenti ambientali che risultano analizzate nella Relazione d'Incidenza Ambientale, allegata alla presente e di cui è parte integrante.

1. METODOLOGIA

Lo scopo della valutazione ambientale di un piano o di un programma è quello di verificare la rispondenza del piano con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e se le azioni previste all'interno dello stesso piano siano coerenti e idonee con gli stessi obiettivi. A questo scopo il processo valuta gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori:

1. L'uomo, la fauna e la flora;
2. Il suolo, l'acqua, l'aria ed il clima;
3. I beni materiali ed il patrimonio culturale;
4. L'interazione tra i fattori di cui sopra.

Da qui è messa in atto una valutazione per il piano proposto comprendente anche le procedure di valutazione d'incidenza.

La modalità di svolgimento della V.A.S. è avviata dall'Autorità precedente contestualmente al processo di formazione del piano o programma e comprende, secondo le disposizioni di cui agli artt. 22 - 28 del R.R. n. 44/2012, che ha recepito le norme in materia europee e nazionali:

- a) svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

Al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e programmi ambientali, nazionali ed europei, l'autorità competente :

- a) esprime il proprio parere sull'assoggettabilità delle proposte di piano o di programma V.A.S. nei casi previsti dal R.R. 44/2012;
- b) Collabora con l'Autorità proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del Rapporto Ambientale e le modalità di monitoraggio per come recita lo stesso R.R.;
- c) Esprime, tenendo conto della consultazione pubblica, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, ed esprime un proprio parere motivato sulla proposta di piano e di programma e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio con riferimento alla sussistenza delle risorse finanziarie.

La fase di valutazione è eseguita durante la preparazione del piano o del programma e ne precede l'approvazione nell'ottica di far sì che gli impatti significativi sull'ambiente, derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi, siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione. La V.A.S. viene effettuata ai vari livelli



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

istituzionali tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni. Nello specifico, per i Piani e Programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori si procede alla verifica di esclusione determinando preventivamente se possono verificarsi significativi effetti sull'ambiente.

1.1 Definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- a) l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- b) l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;
- c) l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono specificati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici

del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche - territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di specifici obiettivi, sono costituiti da:

1. le aree protette per la qualità dell'aria;
2. le aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
3. le aree protette e le aree Natura 2000;
4. le aree di pregio paesistico e quelle degradate;
5. le aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggi o, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuali per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche e rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni alteranti il clima, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale. Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e

potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale, a livello qualitativo, dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Gli obiettivi possono essere articolati in:

Obiettivi di sostenibilità di primo livello: tutelano o valorizzano i fattori e le componenti ambientali nel loro complesso (ad es. "Promuovere un uso sostenibile del suolo", etc..)

Obiettivi di sostenibilità di secondo livello: in genere tutelano o valorizzano specifici elementi/aspetti delle componenti ambientali in relazione alle pressioni antropiche (ad es. "Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento", etc..)



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

1.2 Quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

In questo paragrafo vengono presentati i riferimenti normativi, le strategie, i programmi ambientali ritenuti significativi per la definizione del contesto programmatico di piani e programmi; tali documenti si riferiscono all'ambito internazionale, nazionale e regionale. L'obiettivo è quello di esporre di un quadro programmatico e normativo il più esaustivo possibile che consenta di utilizzare documenti e normative di riferimento per le tematiche ambientali rilevanti ai fini dell'integrazione e della definizione di strategie ed obiettivi ambientali per i piani e programmi da sottoporre a procedura di VAS.

Il quadro delle strategie e normative è pertanto riferito a tutte le componenti ambientali, così come riportate nell'allegato del R.R. 44/2012, consentendo in tal modo di procedere in base alla tipologia ed alla dimensione territoriale del piano /programma ad eventuali estrapolazioni. L'obiettivo è quello di pervenire alla definizione di un quadro ricognitivo per la specificazione della dimensione ambientale utile a costituire il contesto su cui individuare gli obiettivi e gli indicatori necessari alla verifica ed alla misurazione degli impatti del programma.

1.2.1 Documenti e normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente

I documenti di seguito elencati costituiscono i riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale; i documenti e le normative settoriali sono riportati per ciascuna tematica di riferimento nelle tabelle che seguono, rispettivamente per il livello internazionale, nazionale e regionale.

- Conclusioni della presidenza consiglio europeo di Göteborg 15 e 16 giugno 2001
- Sesto Programma d'azione ambientale comunitario - Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 22 luglio 2002
- Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano
- Strategia di Lisbona e Göteborg (2005)
- Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia - Gazzetta Ufficiale n. 255 del 30 ottobre 2002, supplemento ordinario n. 205
- Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali, COM(2005) 670
- Decreto legislativo 3 Aprile 2006 n.152 e ss.mm.ii Norme in materia ambientale

1.2.2 Riferimenti di livello internazionale

DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

ACQUA

Direttiva 2000/60/CE del parlamento europeo e del consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

Direttiva 91/676/CE del Consiglio, del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque contro l'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Direttiva 91/271/CE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane

AMBIENTE E SALUTE

Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM (2003) 338 def. –Brussels, 11.6.2003
Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo relativa all'istituzione di un secondo Programma d'azione comunitaria in materia di salute (2007-2013), COM(2007) 150 def. - Brussels, 23.3.2007

AMBIENTE URBANO

Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo relativa ad una Strategia tematica sull'ambiente urbano - Bruxelles, 11 gennaio 2006

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Decisione 2002/358/CE del Consiglio, del 25 aprile 2002, relativa all'approvazione, in nome della Comunità europea, del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'esecuzione congiunta degli impegni che ne derivano.

Comunicazione della commissione al consiglio e al parlamento europeo Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico COM(2005) 446

Direttiva 2001/81/CE: Parlamento europeo e Consiglio del 23 ottobre 2001 relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici

Direttiva 96/61/CE relativa alla "prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"

ENERGIA

Direttiva 2001/77/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 settembre 2001 sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità

Direttiva 2002/91/CE del parlamento europeo e del consiglio del 16 dicembre 2002 sul rendimento energetico nell'edilizia

Direttiva 2003/30/CE del parlamento europeo e del consiglio dell'8 maggio 2003 sulla promozione dell'uso dei biocarburanti o di altri carburanti rinnovabili nei trasporti

Direttiva 2006/32/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006 concernente l'efficienza degli usi finali dell'energia e i servizi energetici e recante abrogazione della direttiva 93/76/CE del Consiglio.

NATURA E BIODIVERSITÀ

Convenzione internazionale relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici – Ramsar (1971)

Convenzione di Berna relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa (1979)

Convenzione sulla biodiversità (CBD), Nazioni Unite - Rio de Janeiro 1992

Comunicazione commissione strategia comunitaria per la diversità biologica (1998)

Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione dell'avifauna selvatica.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

Comunicazione della commissione: arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre (2006)

Piano d'azione comunitario per la biodiversità (2001) Regolamento n. 1698/2005/CE

Programma di azione forestale comunitaria (1989)

Strategia forestale dell'unione europea (risoluzione 1999/c/56/01)

Convenzione delle nazioni unite sulla lotta contro la desertificazione – UNCCD -1994

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Convenzione europea del paesaggio, Firenze 20 Ottobre 2000

Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo - Potsdam, maggio 1999

RIFIUTI E BONIFICHE

Raccomandazione dell'OCSE per una gestione ambientalmente compatibile dei rifiuti (approvata con dec. Cons. CE 90/170/CEE)

Strategia tematica per la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM (2005) 666

Strategia tematica concernente l'utilizzo sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.

Verso una strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2002) 179 def.

Direttiva 2004/35/CE sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 aprile 2004

Direttiva 12/2006/CE quadro legislativo della politica comunitaria in materia di gestione dei rifiuti (sostituisce la Dir. 75/442/CE) Direttiva

689/1991/CE sui rifiuti pericolosi

Direttiva 12/2004/CE sugli imballaggi e rifiuti da imballaggio (di modifica della Direttiva 94/62/CE)

Direttiva 31/1999/CE sulle discariche

Direttiva 76/2000/CE Incenerimento dei rifiuti

RISCHI TECNOLOGICI

Direttiva 96/82/CE del Consiglio, del 9 dicembre 1996, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Direttiva 2003/105/CE del Parlamento e del Consiglio, del 16 dicembre 2003, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti

connessi con determinate sostanze pericolose

SUOLO E RISCHI NATURALI

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque

Regolamento (CEE) n. 2158/92 del Consiglio del 23 luglio 1992 relativo alla protezione delle foreste nella Comunità contro gli incendi.

TRASPORTI

Libro Bianco

La politica europea dei trasporti fino al 2010: il momento delle scelte COM/2001/0370



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

TURISMO

Carta del Turismo Sostenibile, Conferenza internazionale Lanzarote (1995);
Codice Globale di Etica per il Turismo, World Tourism Organisation (1999);
Mediterranean Action Plan on Tourism, UNEP (1999)
Strategia Europea sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere – ICZM (2000),
"Carta di Rimini", Conferenza Internazionale per il Turismo Sostenibile (2001)

1.2.3 Riferimenti di livello nazionale

DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

ACQUA

D.Lgs. 11 Maggio 1999 n. 152, Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
L. 5 gennaio 1994 n. 36 Disposizioni in materia di risorse idriche

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Legge 120 del 1° giugno 2002 – Ratifica del Protocollo di Kyoto
Piano di Azione Nazionale per la riduzione delle emissioni dei gas serra
Decreto Legislativo 21 maggio 2004, n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici"
Decreto Legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità"
Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192, "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia"
Decreto Legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia"
Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento"

ENERGIA

Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'art. 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164.
Decreto 20 luglio 2004 Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'art. 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

NATURA E BIODIVERSITÀ

Decreto 16 giugno 2005 - Linee Guida di programmazione forestale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio) L. 394/1991 Legge quadro sulle aree protette e L. 157/1992 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio DPR 357/97 e ss.mm.ii - Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE

Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio - Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

TRASPORTI

Piano Generale dei Trasporti e della logistica - Gennaio 2001

RIFIUTI E BONIFICHE

Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36

Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti D. M. Ambiente 18 settembre 2001, n. 468 Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati D.M. 25 ottobre 1999, n.471 - Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni

RISCHI TECNOLOGICI

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

Decreto Legislativo 21 settembre 2005, n. 238

- Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose

SUOLO E RISCHI NATURALI

L. 18 maggio 1989, n. 183 Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Legge 21 novembre 2000, n.353 - Legge quadro in materia di incendi boschivi

1.2.4 Riferimenti di livello regionale

DOCUMENTI E NORMATIVE DI RIFERIMENTO

ACQUA

AMBIENTE E SALUTE

AMBIENTE URBANO

ENERGIA

NATURA E BIODIVERSITÀ



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE
TRASPORTI
RIFIUTI E BONIFICHE
SUOLO E RISCHI NATURALI

1.2.5 Scheda obiettivi di sostenibilità

Nella tabella che segue vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità in relazione a ciascuna componente ambientale ed a ciascun fattore di interrelazione

	Obiettivi di primo livello	Obiettivi di secondo livello
Aria	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente(VI EAP)	Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (con particolare riferimento alle sostanze acidificanti, ai precursori dell'Ozono troposferico, alle Polveri sottili)
Cambiamenti climatici	Stabilizzare le concentrazioni dei gas a effetto serra ad un livello tale da escludere pericolose interferenze delle attività antropiche sul sistema climatico (VI EAP)	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O), contribuendo alla riduzione del 6,5% delle emissioni rispetto ai valori del 1990 (Obiettivo nazionale 2012)
Acqua	Promuovere l'uso sostenibile del sistema delle acque, tutelando la risorsa idrica e gli ambienti acquatici e valorizzandoli dal punto di vista socio-economico	Migliorare la qualità delle acque superficiali e sotterranee: raggiungere per i corpi idrici significativi superficiali e sotterranei il livello di qualità ambientale "buono" (<i>Obiettivo 2016 – D.Lgs 152/99</i>) <input type="checkbox"/> Promuovere l'uso razionale e sostenibile delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili <input type="checkbox"/> Recuperare e tutelare le caratteristiche ambientali delle fasce fluviali e degli ecosistemi acquatici, anche al fine di sviluppare gli usi non convenzionali delle acque (ad es. usi ricreativi)
Suolo	Promuovere un uso sostenibile del suolo, con particolare attenzione alla prevenzione dei fenomeni di erosione, deterioramento e contaminazione. (VI EAP)	Bonificare le aree contaminate e proteggere il suolo da fenomeni di inquinamento puntuale e diffuso; <input type="checkbox"/> Limitare il consumo di suolo, contenere i fenomeni di <i>sprawling</i> urbano e favorire il recupero e la rifunzionalizzazione delle aree dismesse
Paesaggio e Patrimonio Culturale	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche, culturali e paesaggistiche del territorio regionale nel suo complesso (<i>Convenzione europea del Paesaggio - CEP</i>)	<input type="checkbox"/> Conservare i caratteri che definiscono l'identità e la leggibilità dei paesaggi attraverso il controllo dei processi di trasformazione, finalizzato alla tutela delle preesistenze significative e dei relativi contesti; <input type="checkbox"/> Promuovere la gestione sostenibile e creativa dei paesaggi considerati eccezionali così come dei paesaggi della vita quotidiana del territorio regionale (<i>SSE – CEP</i>) <input type="checkbox"/> Promuovere il ripristino della qualità paesaggistica ed architettonica delle aree degradate (<i>SSE</i>)



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

<p>Flora, Fauna e Biodiversità</p>	<p>Migliorare la gestione e prevenire il sovrasfruttamento delle risorse naturali, riconoscendo i molteplici valori degli ecosistemi (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Completare la rete ecologica regionale, attraverso l'individuazione delle aree di corridoio ecologico, la conservazione ed il miglioramento naturalistico – ambientale di tali aree; <input type="checkbox"/> Ridurre la perdita di biodiversità, tutelando le specie minacciate e i relativi habitat (dimezzare la perdita di biodiversità entro il 2010 - <i>Strategia di Goteborg – 2005</i>) <input type="checkbox"/> Promuovere il consolidamento e la gestione sostenibile del sistema delle aree protette regionali
<p>Popolazione e salute</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutelare la salute pubblica e migliorare la protezione rispetto ai fattori di minaccia (inquinamento atmosferico, rumore,...) (<i>St. Goteborg</i>) • Assicurare e migliorare la qualità della vita come preconditione per un benessere individuale durevole (<i>St. Goteborg</i>) • Favorire l'inclusione sociale (<i>St. Goteborg</i>) 	
<p>Energia</p>	<p>Ridurre il costo economico e ambientale dell'energia per il sistema (imprese, ittdadini)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'impiego e la diffusione capillare sul territorio delle fonti energetiche rinnovabili, potenziando l'industria legata alle FER (Target 12% dell'energia consumata entro 2010 - eventuale aumento al 15% entro 2015- 25% dell'energia elettrica prodotta) (Dir. 2001/77/CE) • Ridurre i consumi specifici di energia migliorando l'efficienza energetica e promuovendo interventi per l'uso razionale dell'energia (Target: Diminuzione del 9% negli usi finali di energia rispetto allo scenario BAU in 9 anni: dal 2008 al 2017). (Dir.2006/32/CE)
<p>Uso sostenibile delle risorse e gestione dei rifiuti</p>	<p>Garantire che il consumo di risorse rinnovabili e non rinnovabili e l'impatto che esso comporta non superi la capacità di carico dell'ambiente e dissociare l'utilizzo delle risorse dalla crescita economica (VI EAP – Strategia risorse naturali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre la produzione di rifiuti; • Sostenere il riutilizzo, il recupero di materia e il relativo mercato; • Contenere l'utilizzo delle risorse naturali e migliorare l'efficienza delle risorse.
<p>Mobilità e trasporti</p>	<p>Sviluppare un sistema dei trasporti secondo modalità economicamente, socialmente ed ambientalmente sostenibili (<i>Strategia di Goteborg - 2005</i>)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Orientare la domanda di trasporto passeggeri verso forme di mobilità sostenibile (<i>Strategia di Goteborg – 2005</i>) • Promuovere un'offerta di trasporto efficiente, integrata e ambientalmente sostenibile, soprattutto in ambito urbano, e finalizzata ad incentivare il riequilibrio modale e a garantire "parità di accesso" a funzioni e servizi insediati • Promuovere un utilizzo più efficiente e sostenibile del trasporto merci



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

<p>Rischi naturali e antropogenici</p>	<p>Tutelare la popolazione, le infrastrutture e i sistemi insediativi dai rischi naturali ed antropici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Mantenere la funzionalità idrogeologica del territorio (manutenzione dei versanti – aree montane e collinari, mantenimento della naturalità degli alvei, aree di espansione) • Non incrementare il livello di rischio industriale
---	--	--

2. RIFERIMENTI NORMATIVI E PROCEDURE

2.1 Direttiva europea

Il principale riferimento normativo sulla V.A.S., che ha il compito di valutare i programmi ed i piani e di verificarne le conseguenze ambientali, è costituito dalla Direttiva 2001/42/CE.

L'obiettivo, generale della Direttiva è quello di *"...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,...assicurando che... venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (art. 1).*

La Direttiva stabilisce che *"per «valutazione ambientale» s'intende l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento delle consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione... "per rapporto ambientale" si intende la parte della documentazione del piano o programma "... in cui siano individuati, descritti e valutati gli effetti significativi che l'attuazione del piano o programma potrebbe avere sull'ambiente nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o programma".* Per quanto riguarda il monitoraggio, la Direttiva stabilisce, all'art.10, che occorre controllare: *"... gli effetti ambientali significativi ... al fine ... di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti e essere*

in grado di adottare le misure correttive ... opportune". Sempre allo stesso articolo si raccomanda di evitare le duplicazioni di monitoraggio e di utilizzare i meccanismi di controllo eventualmente esistenti.

2.2 Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita formalmente con la parte II del D.lgs. 152/2006, modificata ed integrata dal D.lgs. n. 4/2008, entrato in vigore il 13 febbraio 2008. Tale norma fornisce indicazioni principalmente sulla valutazione a livello di pianificazione statale, rinviando alle norme regionali la regolamentazione del percorso di valutazione per la pianificazione a livello degli enti locali.

Per quanto riguarda la V.A.S. è previsto un Giudizio di Compatibilità Ambientale con indicazioni procedurali solo parzialmente definiti; la definizione completa viene rimandata al recepimento del Decreto da parte delle Regioni.

2.3 Normativa della Regione Puglia

Dopo un'elaborazione durata alcuni anni (elaborazione cristallizzata nella posizione comune n° 25/2000 adottata formalmente il 30.03.2000 e pubblicata sulla G.U.C.E. del 16 maggio 2000



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

serie C/137) il 27 giugno 2001 è stata emanata la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (pubblicata sulla G.U.C.E. del 21.07.2001 serie 197/30) al fine, tra l'altro, di dare attuazione ad alcuni indirizzi della politica comunitaria in materia ambientale.

I primi passi per una definizione di Valutazione Ambientale per piani nascono dal 1973 con il Primo Programma di Azione Ambientale, finalizzato al contenimento di danni ambientali.

Questo primo passo non bastava, per tale motivo si cerco di intervenire a monte del processo di pianificazione mediante la "Direttiva Habitat" (Direttiva 92/43/CE) che aveva lo scopo di conservare gli Habitat naturali, seminaturali, la flora e la fauna selvatica. Con tale direttiva si introdusse il concetto di Valutazione Ambientali di piani che possono avere un forte impatto sugli habitat tutelati.

Obiettivo della direttiva 2001/42/CE è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente (Art.1).

Verifica Assoggettabilità a VAS Progetto proposta di P.I.R.P. (Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie)

Quanto all'ambito di applicazione della direttiva, il successivo art. 3 (paragrafi 1 e 2) prescrive che debbano essere assoggettati a valutazione ambientale tutti i piani e i programmi, che possono produrre "effetti significativi" sull'ambiente.

L'Italia ha recepito la Direttiva 2001/42/CE nel "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152, recentemente integrato e corretto dal D.Lgs. n° 4 del 18.01.2008, che tratta le procedure per la VAS dei piani e programmi di intervento sul territorio.

A livello Regionale la normativa di riferimento è la seguente:

Legge Regionale n° 11 del 12.04.2001, Norme sulla Valutazione di Impatto Ambientale, e successive modifiche e integrazioni.

Legge Regionale n° 20 del 27.07.2001 – Norme generali di governo e uso del territorio – all'art. 4 comma 2, c'è la previsione dell'approvazione da parte della Giunta Regionale, del DRAG (Documento Regionale di Assetto Generale), come strumento fondamentale per la definizione delle linee generali per il buon assetto del territorio. L'art. 4, comma 3 lettera b), della L.R. 20/2001, viene esplicitato la funzione del DRAG, e cioè: gli indirizzi, i criteri e gli orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto degli strumenti di pianificazione provinciale e comunale, nonché i criteri per la formazione e la localizzazione dei Piani Urbanistici esecutivi (PUE), di cui all'art. 15.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

- Deliberazione della Giunta Regionale 13/06/2008 n. 981 "Circolare n. 1/2008 – Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dopo l'entrata in vigore del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 correttivo della Parte Seconda del Decreto Legislativo 03/04/2008 n. 152" (Bollettino Ufficiale della Regione Puglia 22/07/2008 n. 117)
- Deliberazione della Giunta Regionale 28/12/2009 n. 2614 "Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 così come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4".

2.3.1. Descrizione della procedura e della metodologia di verifica assoggettabilità a VAS della

La verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, teso ad assicurare che esse vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile" sin dalle prime fasi del processo decisionale.

Questa costituisce un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, in quanto garantisce che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi in questione siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Verifica Assoggettabilità a VAS Progetto proposta di P.I.R.P. (Programmi Integrati di Riqualficazione delle Periferie)

L'adozione di questo strumento, dovrebbe andare, inoltre, a vantaggio delle stesse imprese locali, fornendo un quadro più coerente in cui operare, anche perché l'inserimento di una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci. L'obiettivo è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Per Piani e/o Programmi si intendono quelli elaborati e/o adottati da un'autorità a livello nazionale, regionale o locale oppure predisposti da un'autorità per essere approvati, mediante una procedura legislativa, dal Parlamento o dal Governo, e che sono previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative. La Valutazione Ambientale è invece definita come elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione.

2.4 Ambito della disciplina

Per quanto riguarda la Valutazione Ambientale Strategica, la versione definitiva del 14 dicembre 2012 n. 44 stabilisce che:

1. **Art. 1** - Oggetto: Il presente regolamento disciplina i procedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS) e verifica di assoggettabilità a VAS di piani e programmi



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

affendenti al settore della pianificazione territoriale e della destinazione d'uso dei suoli, per i quali sia attribuito ai Comuni il ruolo di autorità procedente.

2. **Art. 4** Piani Urbanistici da sottoporre a VAS:
 - a. a) piani urbanistici generali, formati ai sensi della legge regionale 27 luglio 2001, n. 20 (Norme generali di governo e uso del territorio);
 - b. b) piani urbanistici comunali di riqualificazione che interessano superfici superiori a 40 ettari, oppure superiori a 20 ettari (nelle zone ad elevata sensibilità ambientale)
 - c. piani urbanistici comunali di nuova costruzione che interessano superfici superiori a 20 ettari, oppure superiori a 10 ettari (nelle zone ad elevata sensibilità ambientale);
 - d. modifiche di piani urbanistici comunali che non possono essere considerate minori – ai sensi di quanto disposto al successivo art. 5;
 - e. piani urbanistici comunali soggetti alla valutazione d'incidenza – livello II "valutazione appropriata", ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente;
 - f. piani urbanistici comunali, in esito alla verifica di assoggettabilità (anche semplificata) di cui ai successivi artt. 5 e 6, laddove l'autorità competente disponga in tal senso;
3. **Art 5** Piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS: Fatto salvo quanto disposto ai successivi artt. 6 e 7, i seguenti piani e programmi sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'art. 8 della legge VAS (di seguito, verifica), ecc
4. **Art. 6** Piani urbanistici comunali da sottoporre a verifica di assoggettabilità a VAS semplificata: I seguenti piani urbanistici comunali sono sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS semplificata (di seguito, verifica semplificata) prevista al comma 7, art. 8 della legge VAS – fatto salvo il rispetto delle specifiche condizioni contenute in ciascun punto – secondo la procedura descritta al comma 6.2, ecc
5. **Art. 7** Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS: Le disposizioni del presente articolo sono emanate in esito alla verifica di assoggettabilità per tipologie di piani e programmi prevista al comma 11, art. 3 della legge VAS. L'esclusione dalle procedure di VAS dei piani urbanistici comunali non esonera l'autorità procedente o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale, con particolare riferimento alla valutazione d'incidenza dei progetti, e alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA – ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente.

2.5 Procedure

Il R.R. n. 44/2012 e s. m. e i. prevede due differenti procedure:

1. *La Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica*
2. *La Valutazione Ambientale Strategica.*

La **Verifica di assoggettabilità a VAS**, nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 3, commi 4, 5 e 9, l'autorità procedente formalizza con atto amministrativo, monocratico o collegiale, la proposta di piano o programma comprendente il rapporto preliminare di verifica e presenta all'autorità competente un'istanza corredata della seguente documentazione, su



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

supporto informatico, ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo:

- a) il rapporto preliminare di verifica, comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma, secondo i criteri dell'allegato I alla Parte Seconda del decreto;
- b) copia dell'atto amministrativo di formalizzazione della proposta di piano o programma comprensiva del rapporto preliminare di verifica di cui alla lettera precedente;
- c) elaborati del piano o programma utili alla valutazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente;
- d) proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
- e) i contributi, i pareri, e le osservazioni pertinenti al piano o programma, eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati, nonché gli esiti di qualsiasi altra forma di consultazione e partecipazione pubblica già effettuata.

2. L'autorità competente individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territoriali interessati, tenendo conto dell'elenco proposto dall'autorità procedente, verifica la completezza della documentazione e, entro 15 giorni dalla data di presentazione dell'istanza di cui al comma 1, avvia la consultazione, pubblica la documentazione relativa al piano o programma sul proprio sito web e comunica agli stessi soggetti, nonché all'autorità procedente, l'avvenuta pubblicazione e le modalità di trasmissione dei contributi richiesti. Il contributo dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente. Qualora gli enti consultati non si siano espressi nei termini previsti, l'autorità competente procede comunque a norma del comma 4.

3. L'autorità procedente può trasmettere all'autorità competente, entro i trenta giorni successivi al termine di cui al comma 2, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali interessati nell'ambito della consultazione, in modo da fornire ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

4. Salvo quanto diversamente concordato con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I alla Parte Seconda del decreto e tenuto conto dei contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti territoriali 11 interessati, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente e, entro novanta giorni dalla presentazione dell'istanza di cui al comma 1, sentita l'autorità procedente, adotta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o programma dalla VAS di cui agli articoli da 9 a 15 e, nel caso, definendo le necessarie prescrizioni. La tutela avverso il silenzio dell'Amministrazione è disciplinata dalle disposizioni generali del processo amministrativo.

5. Il provvedimento di verifica è pubblicato, in estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (a cura dell'autorità competente) e integralmente sui siti web istituzionali dell'autorità procedente e dell'autorità competente.

6. Il rapporto preliminare di verifica costituisce parte integrante del piano o programma ed i relativi provvedimenti di adozione e approvazione danno evidenza dell'iter procedurale e del risultato della verifica, comprese le motivazioni dell'eventuale esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza da parte dell'autorità procedente, anche in collaborazione con il proponente, alle prescrizioni impartite dall'autorità competente con il provvedimento di verifica.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

7. La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 o alla VAS di cui agli articoli da 9 a 15, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti sovraordinati, e si svolge secondo modalità semplificate disciplinate con successivi atti della Giunta regionale, su proposta dell'Assessorato con compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale.

La procedura di VAS è disciplinata dagli articoli 3 dei R.R. n. 44/2012.

2.5.1 Criteri per la verifica di assoggettabilità

I criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'allegato E del R.R. n. 44/2012, richiamati al punto 1., sono i seguenti:

a) Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto In particolare, dei seguenti elementi:

- In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

b) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere Interessate, tenendo conto In particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti)
- entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - *delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;*
 - *del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;*
 - *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO

Il quadro di riferimento per l'attuazione del piano che si ritiene utile è l'insieme dei piani e dei programmi che governano ed influenzano il territorio in cui ricade l'intervento previsto, nonché le linee programmatiche e gli obiettivi contemplati nei documenti e nelle normative di riferimento per lo sviluppo sostenibile e l'ambiente riportati nel paragrafo 1.2



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

L'esame delle caratteristiche del P.d.L. e della sua collocazione in tale quadro, è finalizzata a garantirne la congruenza con gli obiettivi assunti nella programmazione regionale, provinciale e comunale, in attesa dell'elaborazione del PSA, interessante i comuni del comprensorio, e del PSC del comune di Grottaglie, che forniranno un quadro più preciso delle problematiche del territorio.

Il P.d.L., considerata la scala ridotta d'intervento in cui si opera, terrà in considerazione, per quanto possibile, le indicazioni contenute negli strumenti di programmazione sovra ordinati e di quanto previsto dai piani e programmi settoriali.

In tale ottica sono stati presi in considerazione i principali Piani e Programmi a livello regionale, provinciale, già approvati, che associati alle 10 tematiche e/o componenti ambientali generano lo schema riportato nella presente tabella:

TEMATICA E/O COMPONENTE AMBIENTALE	PIANO/PROGRAMMA A LIVELLO REGIONALE	PIANO/PROGRAMMA A LIVELLO PROVINCIALE
ACQUA	PIANO DI TUTELA PER LE ACQUE	PTCP
BENI CULTURALI, ARCHITETTONICI, ARCHEOLOGICI E PAESAGGIO		PIANO PER LA VALORIZZAZIONE DEI BENI PAESAGGISTICI E STORICI DELLA PROVINCIA DI TARANTO
CAMBIAMENTI CLIMATICI		PTCP
ENERGIA	PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE (PEAR)	PTCP
FAUNA FLORA E BIODIVERSITA'	PIS RETE ECOLOGICA REGIONALE (POR PUGLIA 2006)	PIANO DI GESTIONE PROVINCIALE SIC
INQUINAMENTO ATMOSFERICO		PTCP
POPOLAZIONE E SALUTE		PTCP
RIFIUTI	PIANO REGIONALE GESTIONE RIFIUTI	PTCP
RUMORE		PTCP
SUOLO E SOTTOSUOLO E RISCHIO	PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)	PROGRAMMA PROVINCIALE PREVISIONE E PREVENZIONE RISCHIO
	PROGRAMMA REGIONALE D'AZIONE PER LE ZONE VULNERABILI DA NITRATI DI ORIGINE AGRICOLA	PTCP

Il territorio della Provincia di Taranto, allo stesso modo di quello regionale, è caratterizzato da una struttura insediativa formata innumerevoli centri abitati di piccole dimensioni sparsi sul territorio, ognuno con proprie peculiarità storiche e culturali. Un'area rimasta per lungo tempo marginale rispetto alle logiche di sviluppo economico del resto del Paese, subendo il fenomeno di una progressiva emarginazione, aggravata dalla debolezza di un sistema infrastrutturale e di servizi arretrato. Negli ultimi anni la Puglia, per il ruolo assunto dal porto di Taranto, con la crescita imponente dei traffici marittimi su container e l'assunzione quindi di un ruolo di importanza strategica nel Mediterraneo come grande piattaforma logistica per i traffici marittimi tra Europa, Nord Africa, Occidente e Oriente, e con l'entrata in vigore nel 1993 del trattato di Maastricht, che ha promosso l'interconnessione e l'interoperabilità delle reti, ha la possibilità di



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

superare l'isolamento con l'attuazione della rete di trasporti e comunicazioni disegnata nel "Master Plan" delle infrastrutture dei trasporti dell'Unione europea, di cui alla decisione n. 884/2004/CE che ha modificato la decisione n. 1692/96/CE, che include vari "corridoi" tutti interconnessi, con alcuni di essi che interessano direttamente il territorio regionale e nazionale. La fase di elaborazione del Piano territoriale di Coordinamento Provinciale, con la concertazione istituzionale e di confronto con i Comuni e le altre istituzioni presenti sul territorio provinciali, impegnate anch'esse nella pianificazione territoriale, secondo le direttive della nuova Legge Regionale e delle Linee Guida, ha consentito di individuare le vocazioni del territorio da valorizzare.

Fra queste è emersa la vocazione turistica sia per le particolari caratteristiche orografiche e ambientali del territorio, sia per la presenza di importanti emergenze storiche, architettoniche e archeologiche.

Risulta primaria, come già sottolineato precedentemente, l'esigenza di riorganizzare e potenziare il sistema relazionale al fine di adeguare alla domanda di tipo turistico l'accessibilità, la mobilità interna, la qualità delle reti infrastrutturali e la fruibilità dei diversi comparti territoriali. La redazione dei Piani di Settore, dei Distretti Culturali e degli Itinerari Turistici, consentirà di definire, di concerto con le altre istituzioni, programmi e progetti esecutivi per l'impiego delle risorse finanziarie disponibili, individuando il PTCP le priorità e gli indirizzi generali, in modo che la pianificazione sub-provinciale sia realizzata in coerenza con tali obiettivi.

E' dunque necessario, come contemplato dal PTCP, avviare il recupero dei centri abitati preesistenti, senza interrompere l'edificazione di nuovi insediamenti, per riconvertire tutto il sistema insediativo principalmente alla ricettività di tipo turistico, incentivando la realizzazione strutture ricettive di tipo alberghiero o assimilabile, e soddisfare, allo stesso tempo, la crescente domanda di qualità abitativa e di migliori servizi urbani.

Il Piano di Valorizzazione dei Beni Storici e Paesaggistici, assunto dall'Amministrazione Provinciale nella veste di progetto definitivo, individua i comparti territoriali con caratteristiche storico-culturali, le architetture ed i paesaggi riconducibili ad una identità storico – sociale, in modo che si possano redigere i progetti di riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico – artistico ed architettonico e paesaggistico.

Il PTCP individua la necessità di riorganizzare, in una logica di quadro di riferimento provinciale, i servizi territoriali primari. In particolare sarà, pertanto, necessario :

- a) organizzare i servizi di raccolta, smaltimento e riciclaggio dei rifiuti;
- b) potenziare il sistema idrico integrato, dalle dotazioni idriche ai sistemi di distribuzione, di collettamento e depurazione dei reflui;
- c) potenziare e razionalizzare i servizi di trasporto e mobilità;
- d) potenziare e razionalizzare i servizi territoriali collegati ai settori produttivi e commerciali.
- e) La complessità delle problematiche esaminate dal PTCP, può costituire un utile piattaforma per l'elaborazione dei criteri utili per la redazione del piano a scala comunale.

4. IL PIANO DI LOTTIZZAZIONE

4.1 L'Area di intervento

La città di Grottaglie è dislocata su una collina del territorio jonico della provincia di Taranto. Dista circa 20 km dal capoluogo di provincia e conta una popolazione di circa 30.000 abitanti che occupano una superficie di circa 100 kmq. L'agricoltura è il settore primario dando occupazione a circa 3570 realtà. Leader nella coltivazione e produzione di uva da tavola gli è



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

valso negli anni l'appellativo di città dell'uva da tavola. Altro settore trainante è quello artigiano-ommerciale, ove sono occupate circa 1350 attività. Fulcro dell'artigianato locale è la ceramica che occupa circa 55 botteghe, dove vengono creati e plasmati autentiche opere d'arte in terracotta.

Ciò posto, si rileva che il comparto di che trattasi, di estensione territoriale complessiva pari a mq. 33.006,29 risulta localizzato nel quadrante meridionale del territorio comunale di Grottaglie (Ta), in un contesto che, ancorché caratterizzato da plurimi insediamenti (residenziali e commerciali) presenti al relativo contorno, nonché urbanizzato ed ottimamente connesso al sistema viabilistico principale, presenta caratteri di marginalità e di sottoutilizzazione funzionale, in rapporto ai quali l'odierna proposta di intervento costituisce occasione di riqualificazione e di complessiva valorizzazione. In particolare, lotto interessato dall'intervento in progetto - che, risulta, allo stato, libero da edificazioni - ha una forma allungata, ed è posto all'incrocio tra l'asse veicolare principale del comune, costituita dalla Via per San Marzano di S. G., Via De Gasperi e Via Don Luigi Sturzo.

Dal punto di vista urbanistico, il lotto di intervento è integralmente ricompreso dal vigente PRG comunale in zona per Dc3 nel P.R.G. vigente, evidenziandosi, conseguentemente, che l'approvazione del progetto di intervento proposto non incide su aree destinate all'attività agricola, ovvero su aree interessate da preesistenze di valenza paesistico - ambientale. Inoltre insiste in Zona Commerciale 4.

L'area in oggetto risulta essere a ridosso della zona P.I.P. con vocazione prevalentemente produttiva industriale con alcuni insediamenti artigianali, gode di un contesto attuale prettamente agricolo, è collegata stabilmente a nord con il centro abitato di Grottaglie, mentre a sud delimita, tramite un'altra zona caratterizzata dalla presenza di insediamenti ad uso residenziale sparsi sul territorio.

Il clima è quello mediterraneo, anche se l'assenza di piogge primaverili e soprattutto estive gli conferiscono un carattere arido, che pone alcuni problemi a quelle essenze che non sopportano la carenza idrica delle estati secche.

La vegetazione, strettamente legata al clima è sostanzialmente quella dei sub-orizzonte mediterraneo. Sono presenti, anche se non in grande quantità per le ragioni esposte prima, il leccio, il lentisco, l'erica arborea, il corbezzolo, il pino d'Aleppo, la ginestra ed altre piante facenti parte della "macchia mediterranea" che ben si integrano con il paesaggio agrario costituito essenzialmente da agrumeti ed oliveti.

I centri dove vive l'uomo sono disseminati sul territorio e le attività dominanti sono l'artigianato, in particolare l'agricoltura, l'edilizia ed il commercio. E' in corso un processo di spopolamento determinato dalla crisi economica generale e dalla mancanza di servizi adeguati.

Ciò potrebbe determinare, come già successo nel passato, un abbandono delle campagne con relativo processo di desertificazione.

Tra le potenzialità del territorio c'è quello turistico, legato alle seguenti opportunità;

- a) il progetto di riqualificazione ambientale già attuato nel centro storico.
- b) La presenza sul territorio di siti archeologici e manufatti di interesse storico - artistico;
- c) I beni culturali, paesaggistici ed ambientali;
- d) Il quartiere delle ceramiche.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

In particolare, e come dianzi anticipato, si dà atto che l'odierna proposta di intervento è finalizzata a pervenire alla riqualificazione territoriale, urbanistica ed ambientale del suddetto compendio immobiliare, versante, allo stato, in condizioni di marginalità e di sottoutilizzazione funzionale, perseguendo, sotto tale profilo, preminenti obiettivi di rigenerazione e valorizzazione urbanistico/edilizia e territoriale. Oltre a ciò, si attesta che l'intervento oggetto dell'odierna istanza è corredato dalla previsione di una serie di opere urbanizzative ed infrastrutturali, idonee, nel loro complesso, ad assicurare la piena compatibilità e sostenibilità dell'iniziativa, e ciò sia in rapporto al contesto territoriale di riferimento, sia in relazione al sistema dei servizi pubblici e di interesse pubblico e generale presenti sul territorio comunale di Grottaglie.

4.2 Dati generali

Il progetto di lottizzazione prevede la suddivisione dell'area in n. 7 lotti con destinazione d'uso conforme a quanto previsto dal PRG vigente.

Nel dimensionamento della lottizzazione si è tenuto conto delle prescrizioni contenute nel decreto di approvazione del PRG e delle NTA.

La superficie territoriale del P.d.L. è di mq 33.006,29 ripartita nel modo seguente:

Schema delle superfici dei singoli lotti

LOTTO	SUPERFICIE FONDIARIA	VOLUMETRIA MAX REALIZZABILE	SUPERFICIE MAX COPRIBILE
Lotto A ₁	1.500,00	3.000,00	450,00
Lotto A ₂	1.500,00	3.000,00	450,00
Lotto A ₃	1.500,00	3.000,00	450,00
Lotto A ₄	1.500,00	3.000,00	450,00
TOTALE LOTTI A	6.000,00	12.000,00	1.800,00
Lotto B	3.250,00	6.500,00	975,00
Lotto C ₁	1.990,80	3.981,60	597,24
Lotto C ₂	1.990,80	3.981,60	597,24
TOTALE LOTTI C	3.981,60	7.963,20	1.194,48
Totale	13.231,60	26.463,20	3.969,48
Indice di coperture lotti			30 %
Indice di fabbricabilità fondiaria mc/mq			2

4.3 Specifiche catastali

Le particelle interessate dal presente piano urbanistico sono riportate nel catasto dei terreni del Comune di GROTTAGLIE al FOGLIO DI MAPPA 54 e intestate alle ditte sotto elencate.

Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

La Perimetrazione del comparto è tale che molte particelle sono interessate solo parzialmente non potendo inserire nello studio del presente Piano aree ricadenti comparti adiacenti.

La tabella pertanto riporta gli estremi catastali delle particelle attuali così come riportate in catasto e nella casella a fianco la particella derivata (xxx/a) interessata dal PdL con la sua superficie effettiva rilevata da rilievo aerofotogrammetrico

Quest'ultima circostanza è stata evidenziata inserendo un * a fianco del numero di particella.

La superficie del lotto di pertinenza (materialmente recintato) è stata stralciata dal computo della superficie del Comparto, mentre la quota interessata dalla strada di Piano è stata inserita nei conteggi utili e oneri anche perché già sede di opere di urbanizzazione primaria quale luce, acqua e fogna.

DATI TECNICI DITTE INSERITE NEL PIANO PARTICOLAREGGIATO:

N°	DITTA	F.lo	dati catastali		dati RICADENTI in piano		
			Part.IIle n°	Superficie catastale mq	Part.IIa N°	Sup. Ricadente nel piano Mq – SI -	Incidenza Ditta /sup. Totale % SI / Sp
1	Argese Annarita	54	454	16.662,00	454/a	12.132,59	48,14 %
2	Argese Annarita	54	455	17,00	455	17,00	
3	Argese Annarita	54	456	3.637,00	456	3.637,00	
4	Argese Annarita	54	457	71,00	457	71,00	
<i>Argese Annarita TOTALE</i>						15.857,59	
5	Congregazione SS Rosario Grottaglie	54	45	8.783,00	45	8.124,97	24,67 %
6	Laino Ciro	54	546	899,00	546/a	448,44	12,85 %
7	Laino Ciro	54	548	2.810,00	548/a	1.942,65	
8	Laino Ciro	54	550	4.667,00	550/a	1.840,75	
<i>Laino Ciro TOTALE</i>						4231,84	
10	Laino Giuseppina	54	549	2.778,00	549/a	933,74	2,83 %
11	Peluso Ciro	54	49	1.480,00	49/a	171,82	2,42 %
12	Peluso Ciro	54	196	1.370,00	196/a	625,08	
<i>Peluso Ciro TOTALE</i>						796,90	
13	Peluso Maria	54	48	1.279,00	48/a	1.040,01	3,16 %
<i>Peluso Maria TOTALE</i>						1.040,01	
14	Comune di Grottaglie	54		1.954,13	49/a	1.954,13	5,93 %
<i>Comune di Grottaglie TOTALE</i>						1.954,13	
TOTALE Superficie ricadente nel Piano "Sp"						32.939,00	100
TOTALE COMPARTO						32.939,00	

4.4 Specifiche urbanistiche



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Dal punto di vista urbanistico, il lotto di intervento è integralmente ricompreso dal vigente PRG comunale in zona per Dc3 nel P.R.G. vigente, evidenziandosi, conseguentemente, che l'approvazione del progetto di intervento proposto non incide su aree destinate all'attività agricola, ovvero su aree interessate da preesistenze di valenza paesistico - ambientale. Inoltre insiste in Zona Commerciale 4 per la quale alla data odierna non risultano essere presenti e/o autorizzate realizzazioni di medie strutture commerciali ad uso alimentare e misto.

Il piano di lottizzazione che non ha modificato le previsioni urbanistiche delle zone considerate, si realizza attraverso strumenti attuativi quali i piani particolareggiati ed i piani di lottizzazione convenzionata (come nel caso in esame) rispettando i seguenti indici e parametri:

Parametri Urbanistici e verifica degli standard

Parametri Urbanistici	Dati di Previsione del P.R.G	Dati di Progetto
Area totale di intervento SI "A" – "B" – "C"	Sup 13.254,50 >	Sup. 13.231,60 verificato
Indice di fabbricabilità fondiaria	2 mc/ mq	2 mc / mq verificato
Volume Realizzabile	26.509,00 Mc >	26.463,20 Mc verificato
Rapporto di copertura	30 % SI = 3.976,35 >	3.969,48 = 30 % SI verificato
Altezza Massima Realizzabile	Mt 7.00	
Cessione Area a Standard Urbanistico "D" secondo PRG	10 % Sup. Tot. Dc3 3.293,88 <	Area a Verde Pubblico mq 3.050 Area a Parcheggio mq 3.450 TOTALE 6.500 Mq verificato
Cessione Area a Standard Urbanistico D.M. 1444/68 Per zone commerciali	80 mq per 100 mq di SLP (13.255 x 0,30) x (80/100) = 3.182 <	Area a Verde Pubblico mq 3.050 Area a Parcheggio mq 3.450 TOTALE 6.500 Mq verificato
Area destinata a parcheggi	/	3.450,00
Distanza dalla viabilità	Mt 13.00	13,00
Distanza dal confine posteriore	Mt 9.00	9,00
Distanza da un confine laterale	Mt 8.00	8,00
Distanza dall'altro confine	Mt In aderenza	Mt In aderenza
Distanza min tra fabbricati	D.M. 1444/68	10,00

n.b. il criterio di progettazione seguito e' tale da verificare anche gli standard urbanisti previsti dal d.m. 144/68 per le zone commerciali nonché al piano regolatore generale

4.5 Specifiche territoriali e progettuali



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Il P.d.L. è conforme alle previsioni del vigente PRG, e rispetta quanto stabilito dal parere del Genio Civile (art.13 L-64.74) riguardo al PRG vigente, dai quali non risultano vincoli di inedificabilità né prescrizioni particolari.

L'accesso all'area considerata è esercitata tramite viabilità esistente dalla Via Papa Leone XIII, non sono previste modificazioni della viabilità esistente né realizzazioni di nuove strade se non quelle interne ai lotti per l'accesso ai fabbricati da realizzare, la viabilità interna è pensata in modo da evitare eccessive pendenze stradali e allo stesso tempo garantire adeguatamente l'accesso ai lotti. L'area da lottizzare, di forma regolare e pianeggiante, attualmente è inedificata caratterizzata da incolto ma un elemento di fondamentale importanza nella qualità ambientale dell'intera area è la presenza in quasi tutto il territorio circostante di alberi di ulivo e di agrumeti.

Il P.d.L. si articola in 7 lotti edificabili con tipologia edilizia del tipo edifici industriali, in un'area omogenea destinata agli standard previsti per il verde attrezzato, collocata, anche in considerazione dei vincoli gravanti, in posizione strategica sia per una maggiore fruizione degli spazi pubblici, sia per un futuro ampliamento della stessa compatibile con la destinazione omogenea dei terreni confinanti, in aree ricadenti nelle fasce di rispetto stradale da sistemare in armonia con le altre opere previste, in un'area destinata ai parcheggi (sono stati accorpati tutti gli spazi previsti dalle N.T.A. e dagli standard urbanistici), in una strada di lottizzazione prevista da PR.G. vigente, comprensive dei marciapiedi, i cui tracciati si collegano da una parte alla viabilità esistente e dall'altra, tramite le aree circostanti in via di urbanizzazione, anche in prospettiva futura, alla viabilità comunale.

Le strade, oltre a contenere tutte le reti dei servizi tecnologici previsti, realizzate secondo le specifiche indicate in progetto con gli allacci dei lotti e dei comparti contemplati, dovranno essere dotate di filari di alberi rispettando sia le prescrizioni previste per le alberature in fascia di rispetto stradale dal codice della strada, sia la dotazione prevista dalle N.T.A..

I parcheggi dovranno pavimentati con materiali permeabili.

Gli obiettivi del Piano di Lottizzazione si possono riassumere:

a) **architettonico – ambientale** nell'ultimazione di quella parte di territorio urbano ricompreso in un'area avocazione residenziale oramai del tutto completata, posta sul lato sud rispetto al centro abitato di Grottaglie, operando una riqualificazione ed un riordino dell'area oggetto del Piano attuativo, il completamento e la ricucitura con le aree circostanti, il completamento della viabilità esistente disposta in modo da evitare di creare strade a fondo cieco, dotando l'area residenziale di nuovi spazi pubblici destinati a parcheggio ed a verde attrezzato;

b) **economico** nella realizzazione di 2 fabbricati ad uso commerciale che possono soddisfare la domanda delle imprese;

c) **sostenibilità ambientale** per l'adozione di soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio e inoltre salvaguardando e valorizzando il patrimonio paesaggistico.

Si riportano, qui di seguito, per una migliore comprensione delle caratteristiche dell'intervento progettuale, le planimetrie relative allo stato attuale ed allo stato di progetto dell'area d'intervento.

Area di intervento - Stato Attuale

Area di intervento - Stato di Progetto

4.5.1 Principali caratteristiche delle opere di urbanizzazione

Rete Fognaria: acque nere. La rete di raccolta delle acque nere sarà interrata e posta lungo il tracciato previsto, la tubazione sarà del tipo PVC o materiale similare di sezione pari a mm 250



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

e posta ad almeno m 1,00 sotto il livello di campagna, i pozzetti di ispezione e di incrocio saranno in c.a. con coperchi di ghisa del tipo carrabile, gli stessi saranno disposti a non più di 40 m l'uno dall'altro per consentire la manutenzione della rete. La condotta sarà allacciata a quella pubblica esistente.

Rete Fognaria: acque bianche. Per lo scarico delle acque bianche si prevede l'installazione di caditoie lungo tutte le strade interessate al fine di convogliare l'acqua piovana all'interno della rete di scarico prevista interrata a non meno di m 1,00 dal piano di campagna, tale condotta interrata sarà in cl, PVC o materiale similare di sezione pari ad almeno 300mm, ampiamente sufficiente a scaricare a gravità il carico idraulico previsto. Lungo il suo sviluppo saranno realizzati i pozzetti di ispezione in c.a. con coperchio in ghisa, posti sul marciapiede, che costituirà la chiusura del canale di scarico, l'interasse dei pozzetti non dovrà superare la distanza di m 40,00. Le acque saranno scaricate nel vicino fosso di scolo comunale, che ha una sezione più che sufficiente per poterle accogliere senza alcun problema.

Acquedotto. La rete dell'acquedotto comunale serve l'area in questione, tale sviluppo sono presenti i pozzetti di ispezione e di comando della rete, pertanto la stessa andrà solo completata lungo tutte le altre strade a servizio dei lotti, con la posa in opera di una condotta interrata in materiale del tipo PE o PEAD del diametro di almeno 70 mm per quella principale e di almeno 50 mm per quelle periferiche terminali. Lungo il suo percorso andranno posti i pozzetti d'ispezione e comando ove saranno installate le chiavi di arresto, gli scarichi e gli allacci alle utenze private.

Illuminazione pubblica. L'impianto di illuminazione pubblica sarà realizzata disponendo dei pali di illuminazione costituiti da un palo di metallo infisso nel suolo mediante plinto in cls interrato e corpo illuminante posto ad un'altezza di non meno di m 5,00 dal suolo, gli stessi verranno installati ad interasse di circa m 30,00 disposti lungo il limite tra la strada ed il marciapiede, azionati da un crepuscolare, che ne regola l'accensione al tramonto; la rete d'illuminazione in progetto verrà allacciata alla rete di illuminazione elettrica pubblica.

Rete elettrica, telefonica e gasdotto. Per tali reti si rimanda a quanto disposto dagli Enti che erogano tali servizi pubblici e che indicheranno le caratteristiche delle stesse all'atto della formalizzazione dei contratti di fornitura. Nella fattispecie si cercherà comunque di privilegiare le reti interrate a fine di minimizzare o eliminare l'impatto delle reti sul paesaggio urbano.

5. Analisi generale degli aspetti ambientali e territoriali, sociali ed economici e sulla salute umana connessi alla realizzazione del PdL.

Il presente punto ha lo scopo di valutare gli effetti attesi dall'attuazione del piano in relazione all'utilizzo delle risorse essenziali del territorio prima di individuare e valutare, nei capitoli successivi, gli impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, prendendo in esame quegli aspetti, connessi all'opera da realizzarsi, indicati dalla R.R. n. 44/2012. Le seguenti note, dunque, integrano quelle del punto 4. ed anticipano le considerazioni di cui ai successivi punti.

Le risorse del territorio coinvolte nell'azione di trasformazione, sulla quale viene effettuata la valutazione degli effetti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi in progetto, sono le seguenti:

Sistema acqua

Acque superficiali e sotterranee. Nell'area del piano attuativo e nelle sue immediate vicinanze non vi sono corpi idrici superficiali che in qualche modo possano essere interessati dai lavori di progetto. La zona in oggetto è servita dalla rete dell'acquedotto comunale e i fabbricati già esistenti sono tutti allacciati alla rete idrica dell'acquedotto comunale. I fabbricati in progetto



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

saranno anch'essi allacciati a tale rete già esistente e dimensionata in previsione del futuro sviluppo. La rete dei servizi pubblici, come risulta dalla relativa certificazione comunale, è ampiamente sufficiente a sostenere il nuovo carico.

Stima dei fabbisogni. La nuova lottizzazione inciderà in maniera estremamente modesta sul fabbisogno idrico date le modeste dimensioni dell'intervento e visto che sarà consentita e incoraggiata la installazione di vasche di accumulo per consentire il recupero di acque meteoriche utilizzabili per l'irrigazione dei giardini privati e per il circuito di scarico dei reflui dei servizi igienici degli alloggi

Depurazione e scarichi. Le acque nere e saponose saranno convogliate nella rete fognaria esistente, dimensionata in modo da sostenere il nuovo carico. Gli scarichi dei fabbricati di nuova costruzione saranno trattati con fosse biologiche bicamerale e pozzetti per le acque saponose e saranno convogliati nella fognatura lungo le strade comunali ampiamente sufficiente allo scopo, come risulta dalla certificazione comunale citata precedentemente.

Sistema aria

Inquinamento atmosferico (emissioni) e contenimento dei consumi energetici. Per le aree di trasformazione a carattere produttive industriale le principali emissioni inquinanti in atmosfera sono generate dai processi di combustione derivanti dagli impianti termici di riscaldamento e produzione di acqua calda. Si può presumere comunque che, considerate le ridotte dimensioni e caratteristiche dell'insediamento, ulteriori criticità, legate ad es. all'aumento del traffico veicolare, sono al momento da scongiurare.

Stima dei fabbisogni. Le emissioni prodotte in fase di combustione saranno mantenute molto basse grazie ad una serie di accorgimenti tecnici atti a ridurre l'utilizzo del metano.

Inquinamento acustico. La zona nella quale si inserisce il presente Piano è caratterizzata da un flusso di traffico modesto, caratterizzato per la maggior parte da una mobilità di tipo residenziale. La nuova lottizzazione, quindi, inciderà in maniera irrilevante sui dati riguardanti l'inquinamento acustico.

Sistema suolo e sottosuolo

Geologia, geomorfologia.

L'area di studio dal punto di vista geologico è caratterizzata, dalla presenza di formazioni sedimentarie di deposizione in ambiente prevalentemente marino (Riferimento Carta Geologica D'Italia Fg. 202 Taranto scala 1:100.000). Entrando nel dettaglio è possibile distinguere le seguenti formazioni geologiche affioranti (dal più antico al più recente):

1. *Depositi alluvionali recenti o attuali (Olocene);*
2. *Depositi Marini Terrazzati (Pleistocene Medio – Superiore);*
3. *Argille Subappennine (Pleistocene Inferiore con passaggi al Pliocene Superiore?)*
4. *Calcareniti di Gravina (Pliocene Superiore con passaggi al Pleistocene Inferiore);*
5. *Calcarea di Altamura (Cretaceo: attribuibili al Senoniano – Turoniano).*

Dal punto di vista geomorfologico, l'area si trova su un tavolato pianeggiante creato dalla sedimentazione dei Depositi Marini Terrazzati, che occupano un'area piuttosto estesa della zona centrale della provincia di Taranto. Al limite dei terrazzi vi è poi una profonda vallata incisa dal Vallone D'Adiedda. Nell'area di studio non si evidenziano fenomeni gravitativi che interessano la roccia o gli strati superficiali del suolo. Brevi trasporti di massa terrigena si possono attivare in concomitanza di eventi piovosi di forte intensità che coinvolgono nel trasporto di materiale terrigeno e sabbioso la parte superficiale del terreno pedogenetico presente nell'area. Il sito in studio non ricade in nessuna area tipizzata a pericolosità geomorfologica (P.G1, P.G2, P.G3), determinata dall'Autorità di Bacino con Delibera del C.I.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

del 30.11.2004, che ha approvato l'adozione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e delle relative misure di salvaguardia.

Sotto il profilo morfologico, la zona di studio presenta una debole pendenza verso Sud con valori attorno o inferiori a 2 %. Ai limiti dell'area in studio le pendenze delle pareti del vallone D'Adiedda sono molto ripide con valori anche superiori a 25 – 30 %.

Sistema energia

Rete elettrica. L'area è attualmente servita da linee elettriche di bassa tensione alimentate da cabine esistenti.

L'area in oggetto, eseguite le verifiche del caso, non necessita di potenziamenti delle linee esistenti, né di nuove cabine di alimentazione. Ciò anche nei confronti della illuminazione pubblica.

Stima dei fabbisogni. Anche se la nuova lottizzazione inciderà sui fabbisogni, la previsione di impianti fotovoltaici permetterà di ridurre la richiesta energetica sulla linea ENEL.

Rete gas metano. La nuova lottizzazione sarà allacciata alla linea gas metano già esistente.

Stima dei fabbisogni. La nuova lottizzazione inciderà in modo estremamente modesto sul fabbisogno generale date le ridotte dimensioni dell'intervento e considerando anche gli accorgimenti tecnici che verranno attuati in fase di realizzazione dei singoli fabbricati per ridurre la dispersione del calore.

Sistema rifiuti

L'area di progetto risulta coperta in modo ottimale dal servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani, di tipo differenziato.

Stima dei fabbisogni. Per il fabbisogno della nuova lottizzazione risulta più che sufficiente l'attuale rete di raccolta dei RSU.

Sistema paesaggistico e naturale

Paesaggio. Dal punto di vista paesaggistico i terreni in oggetto non presentano caratteristiche di particolare pregio, anzi l'intervento servirà al completamento del tessuto urbano che ad oggi è caratterizzato da un'aspetto di incompletezza.

Vegetazione, fauna ed ecosistemi. Le aree oggetto del Piano Attuativo sono in parte destinate alla coltivazione degli agrumi ed in parte praticamente prive di vegetazione e non presentano colture o essenze arboree di particolare pregio. L'intervento non comporta un sostanziale cambiamento o impoverimento degli ecosistemi esistenti e non interferisce in maniera sostanziale con la fauna presente, già abituata alla presenza dell'uomo visti gli insediamenti residenziali e produttivi già esistenti.

Sistema viabilità

La zona nella quale si inserisce il presente PdL è caratterizzata da uno scarso flusso di traffico, caratterizzato per la maggior parte da una mobilità di tipo residenziale ed in piccola parte produttiva.

Parcheggi. La nuova lottizzazione prevede un'area destinata a parcheggio pubblico che andrà ad integrare e completare il sistema parcheggi ad oggi inadeguati.

Stima dei fabbisogni. La nuova lottizzazione inciderà in modo positivo in termini di parcheggi e per la mobilità veicolare che non aumenterà sensibilmente. Inoltre i fabbricati avranno tutti i rispettivi spazi parcheggi all'interno dei singoli lotti.

Aspetti sociali ed economici

Beni materiali. Gli aspetti relativi al lato socio economico concernono la realizzazione di nuovi fabbricati a destinazione produttiva.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Salute umana. Gli aspetti connessi alla salute umana sono considerati riguardo alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo. E' comunque necessario sottolineare che tali fattori non presentano criticità relativamente al presente piano attuativo.

5.1 Valutazione effetti attesi

Di seguito si analizzeranno gli effetti positivi e/o negativi determinati dall'attuazione del Piano in ambito territoriale, ambientale, sociale, economico e della salute umana.

5.1.1 Territoriale e paesaggistico

Sul sistema territoriale e paesaggistico il Piano Attuativo avrà solo effetti positivi in quanto lo stesso si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- completamento urbanistico di quella parte di territorio urbano al confine con l'area a vocazione prevalentemente residenziale oramai quasi completata posta a nord;
- inserimento più armonico possibile nel territorio, uniformandosi all'edificato esistente.

5.1.2 Architettonico e Ambientale

La riqualificazione e riordino dell'area attraverso gli interventi previsti consentiranno un positivo inserimento architettonico e ambientale. L'obiettivo è quello di realizzare tipologie commerciali non invasive, relazionate con quelle già esistenti o in corso di costruzione. Le eventuali sistemazioni arboree sia pubbliche che private, dovranno costituire un insieme organico con obiettivo estetico e d'integrazione con il verde esistente.

5.1.3 Aria e clima

Rispetto all'inevitabile aumento delle emissioni dovute ai consumi di combustibili ai fini energetici derivanti dall'attività di riscaldamento delle strutture, la mitigazione degli effetti sarà attuata con scelte progettuali finalizzate alla riduzione dei consumi con incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili. Dal punto di vista dell'impatto acustico la realizzazione delle nuove unità abitative non si ripercuoterà in modo negativo sul clima acustico locale in virtù della ridotta dimensione dell'insediamento e delle scelte progettuali da adottare. Lo scarso aumento del traffico generato dal Piano Attuativo che potrebbe andare a gravare sulla viabilità circostante non inciderà sul deterioramento del clima acustico.

5.1.4 Risorsa idrica e Sistema di Approvvigionamento e Smaltimento

Il nuovo insediamento comporterà dei consumi di acqua potabile, ampiamente sostenibile dalle reti di distribuzione esistenti nella zona. Lo smaltimento e trattamento delle acque reflue non incideranno in modo sostanziale sul sistema esistente. Le acque meteoriche verranno in parte recuperate in cisterne interrate e riutilizzate per l'irrigazione delle zone sistemate a prato.

5.1.5 Sistema Energetico.

La realizzazione del Piano Attuativo determina un aumento del fabbisogno energetico parzialmente attenuato dall'architettura dei fabbricati e dall'utilizzo di fonti di energia rinnovabili. Le reti elettrica e gas metano esistenti, risultano ampiamente sufficienti a sopportare l'allacciamento delle nuove utenze.

5.1.6 Sistema Rifiuti

Dal punto di vista della produzione, l'insediamento condurrà ad un incremento minimo dei rifiuti urbani, date le ridotte dimensioni dell'intervento. L'area è già dotata di un efficiente sistema di raccolta dei RSU di tipo differenziato.

5.1.7 Sociale Economico

Gli aspetti relativi al lato socio economico concernono l'aumento di offerta a carattere Commerciale-Industriale- Artigianale, in modo da soddisfare il bisogno di un utenza più ampia e varia.

5.1.8 Salute Umana



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Non si prevedono effetti legati alla salute umana.

5.1.9 Sostenibilità

Dal punto di vista della sostenibilità, l'obiettivo sarà raggiunto adottando soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio.

1. COMPONENTI TEMATICHE AMBIENTALI

6.1 Componente Ambientale "Acqua".

La componente ambientale riveste un ruolo fondamentale circa la definizione degli aspetti ambientali del Comune di Grottaglie. Tra le varie problematiche che in tale contesto bisogna sviluppare e tener sotto osservazione c'è certamente quella legata alla varie forme d'inquinamento delle acque superficiali e di quelle profonde.

L'area interessata dall'intervento progettuale è attraversata da falde, collocate alla profondità compresa tra i 150 ed i 200 m dal piano di campagna, le cui oscillazioni stagionali non comportano problemi o interferenze con le fondazioni delle strutture di progetto e non pregiudica le capacità portanti del terreno.

6.1.1 Analisi

Nel seguito, sono riportati i dati riguardanti:

- qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee;
- stato idrogeologico dei siti d'impianto e bacino sotteso.

L'analisi di questa componente si rivela molto complessa, in particolare per quanto riguarda lo stato qualitativo delle acque, in considerazione del fatto che la normativa nazionale (D.Lgs. 152/99) non ha trovato formale applicazione a livello regionale.

L'Ordinanza n. 2696 del 21 ottobre 1997 del Presidente del Consiglio dei Ministri e le successive ordinanze, con le quali sono state emanate disposizioni per fronteggiare l'emergenza ambientale nella Regione Puglia, hanno determinato la necessità di affrontare il problema della tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali in maniera organica e integrata. In particolare, l'articolo 1, comma 2 dell'Ordinanza n. 3016, attribuisce al Commissario delegato il compito "di predisporre ed attuare il programma per la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee, ai sensi dell'art. 43 del D. Lgs. 152/99" (Piano di Tutela delle Acque). Sono stati inquadrati gli obiettivi, gli strumenti e gli indirizzi del PTA all'interno delle richieste normative e dell'evoluzione della pianificazione/programmazione di settore a livello regionale.

Gli obiettivi previsti dalle varie fasi del PTA, sono stati ampiamente raggiunti per ciò che riguarda le fasi relative alla ricostruzione del patrimonio conoscitivo dell'idrosfera, alla analisi comparata dello stato qualitativo - quantitativo della risorsa, alla individuazione dei corpi idrici, alla identificazione e caratterizzazione dei bacini idrografici, alla elaborazione di un sistema di gestione integrata dei vari livelli informativi geotematici ed idrotematici.

In atto, si stanno conducendo gli studi applicativi per il completamento degli scenari di compromissione del comparto idrosfera, con l'esperimento di tutte le fasi di campionamento dei corpi idrici e la sintesi finale delle pressioni e degli impatti significativi esercitati dalla pressione antropica. Le fonti d'inquinamento, organico e/o inorganico, riscontrate nei siti pugliesi, sono prevalentemente di tipo puntuale. Nella gran parte dei casi si tratta di inquinamento inorganico



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

(agricolo, da intrusione marina o da discarica di rifiuti), o di inquinamento microbiologico (civile e zootecnico).

6.1.2 Stato delle reti di monitoraggio.

Nell'ambito del redigendo Piano di Tutela delle Acque da parte del Commissario Ambientale Emergenza è stata attuata la localizzazione delle stazioni di rilievo delle caratteristiche qualitative dei laghi naturali e non e per la classificazione dei corpi idrici superficiali, nonché la localizzazione dei punti di prelievo delle caratteristiche quali - quantitative dei corpi idrici sotterranei. La fase di monitoraggio e le relative fasi di caratterizzazione, coadiuvate dalla SOGESID, sono in corso di realizzazione.

Il passaggio all'ARPACAL della cosiddetta fase a regime del monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, per come sancito dal D.Lgs 152/06, è prevista per l'inizio del 2008, dopo che saranno trasmessi e validati tutti i dati della prima fase di caratterizzazione dei corpi idrici ed una volta definito il piano di tutela delle acque.

6.1.3 Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee

Le informazioni disponibili sulla qualità delle acque dei bacini pugliesi permettono di tracciare una prima mappa dei fattori di rischio e di degrado che caratterizzano il territorio regionale con particolare riferimento alla nostra area di studio.

In generale, le condizioni dei corsi d'acqua pugliesi non destano particolari preoccupazioni e non evidenziano fenomeni di degrado dovuti alla qualità chimico-fisica ed alla qualità biologica delle acque.

I prelievi per gli usi potabili presentano una crescita costante e incidono particolarmente sulle acque sotterranee. Il fenomeno è spiegabile con la migliore qualità di queste acque, ma determina in ampie zone, insieme ai prelievi per usi irrigui, un eccessivo sfruttamento delle falde e, in zone costiere, l'estendersi del fenomeno dell'intrusione salina, causa di un pericoloso inquinamento chimico-fisico delle acque di falda, che sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti lungo le coste ioniche.

6.1.4 Idrologia e idrogeologia

L'idrologia superficiale, non è rappresentata da nessun corso d'acqua perenne che scorre sul sito. Durante eventi piovosi di forte intensità si possono attivare dei brevi scorrimenti di acqua che si convogliano verso la vallata posta più a Sud del sito. Il sito in studio si trova nelle vicinanze di una ripa fluviale che delimita una profonda vallata creata dall'azione erosiva di un corso d'acqua denominato Vallone D'Aiedda. Il sito in studio non ricade in nessuna area tipizzata a pericolosità idraulica (A.P., M.P. e B.P.), determinata dall'Autorità di Bacino con Delibera del C.I. del 30.11.2004, che ha approvato l'adozione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico e delle relative misure di salvaguardia. Nella cartografia del PUTT/P riguardo all'area in oggetto, si nota che il sito di studio non è coinvolto dalla presenza di nessun corso d'acqua.. Relazione Geologica e Geotecnica preliminare per progetto di impianti fotovoltaici in agro di Grottaglie (Taranto) Nelle Calcareniti dei depositi marini terrazzati vi è la presenza di una estesa falda acquifera superficiale la cui piezometrica si stabilizza a circa 2,0 – 2,5 metri di profondità dal p.c. (Novembre 2009) La piezometrica subisce sia i variazioni stagionali, che ne abbassano il livello di acqua, indotte sia da fenomeni di evapotraspirazione sia da attingimenti che si effettuano dai numerosi pozzi presenti nell'area. L'innalzamento della piezometrica in periodi particolarmente piovosi può raggiungere anche 1 – 2 metri rispetto al valore prima



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

menzionato. L'alimentazione della falda acquifera superficiale avviene per infiltrazione delle acque piovane. La potenzialità di questa falda acquifera, è piuttosto discreta e si presta a possibili sfruttamenti. Si rinviene, anche una ricca falda di base confinata nei Calcari di Altamura. Questa falda si trova ad una pressione maggiore di quell'atmosferica, a causa della copertura argillosa sovrastante, ed è alimentata dalle acque meteoriche che cadono, sui rilievi posti a Nord. La piezometrica si stabilizza ad una profondità di circa 10 metri s.l.m.(cfr. PTA BURP 102/2007); L'acquifero calcareo è caratterizzato da una circolazione di acqua, che avviene lungo le fratture createsi per sforzi meccanici e per fenomeni di dissoluzione chimica. La base dell'acquifero non è definita, ed è data da una zona di transizione, in cui si ha il passaggio tra le acque relativamente dolci della parte superiore (1,5 ÷ 2,5 g/l) a quelle salate di intrusione marina (37 g/l).

6.2 Tematica Ambientale "Beni Culturali, Archeologici, Architettonici, Paesaggistici".

Il territorio comunale possiede un patrimonio di Beni Culturali, Archeologici, Architettonici e Paesaggistici di tutto rispetto che, se tutelato e valorizzato in un contesto di riferimento più ampio, almeno a livello comprensoriale, con strategie di lungo periodo che coinvolgono tutti i settori interessati, soprattutto quello turistico, potrebbe costituire un presupposto fondamentale per lo sviluppo socio – economico. Nell'area interessata dal P.d.L. l'unico impatto da considerare è quello sul paesaggio, che, come si vedrà, essendo legato essenzialmente alle fasi di esercizio del cantiere, è del tutto reversibile.
giungono a maturazione quasi un mese prima.

6.3 Tematica Ambientale "Cambiamenti climatici".

Il clima è quello mediterraneo, anche se l'assenza di piogge primaverili e soprattutto estive gli conferiscono un carattere arido, che pone alcuni problemi a quelle essenze che non sopportano la carenza idrica delle estati secche.

Il clima dell'area è tipico mediterraneo con estati secche e calde e inverni miti e piovosi. La stagione piovosa corrisponde con il periodo Novembre – Febbraio, mentre la stagione secca corrisponde al periodo Giugno – Settembre. La piovosità non è elevata con valori attorno ai 500 - 600 mm di pioggia annui. È da dire che nell'ultimo ventennio tale valore è diminuito (con un calo anche del 15 %), con un cambiamento anche nella distribuzione delle piogge, che si concentrano in periodi sempre più brevi. La temperatura media annuale varia tra 16 e 17 °C. La temperatura media minima del periodo invernale primaverile è di circa 13 °C. La temperatura medio massima del periodo estivo varia tra 20,5 – 21°C. I venti dominanti sono di direzione NE-SW (Tramontana) e S-N (Scirocco). I dati fanno riferimento alla stazione di Grottaglie e alle carte ufficiali della Regione Puglia.

6.4 Tematica Ambientale "Energia".

In generale questa tematica non presenta criticità, sia perché non si hanno problemi di approvvigionamento di energia elettrica, pur essendone in aumento i consumi nel Comune di Grottaglie come nel resto della Regione, sia per le dimensioni ridotte dell'intervento progettuale e per le adozioni di opportuni accorgimenti tecnici da attuare nella sua realizzazione finalizzati, in un ottica di sostenibilità ambientale, all'abbattimento dei consumi.

6.5 Componente/Tematica Ambientale "Flora, Vegetazione, Fauna e Biodiversità".



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Per la tematica Flora, Fauna e Biodiversità si è tenuto conto di quanto esposto nello studio di Valutazione d'Incidenza Ambientale, al quale si rimanda, redatto con riferimento ai "Piani di Gestione dei siti Natura 2000" versione definitiva, in corso di approvazione da parte della Regione Puglia,*L'obiettivo generale del Piano di Gestione dei SIC della Provincia di Taranto è la conservazione degli habitat e delle specie vegetali e animali inclusi nella Direttiva Habitat (92/43/CEE). Sono oggetto di tutela e conservazione gli habitat e le specie elencate dall'Allegato I e II della Direttiva 92/43/CEE, e dall'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE per quanto riguarda le specie ornitiche. Con il Piano si cerca di garantire il mantenimento e/o il ripristino degli equilibri ecologici che caratterizzano gli habitat, mirando a preservare le qualità ambientali e naturalistiche che i SIC hanno attualmente, favorendo l'obiettivo principale di sostenere una fruizione degli stessi compatibile con le loro esigenze conservazionistiche.*

Tali problematiche sono comunque da confrontare con quanto esposto al paragrafo 4.1 circa le condizioni di degrado della zona limitrofa all'area d'intervento.

6.6 Tematica Ambientale "Inquinamento atmosferico".

La tematica ambientale inquinamento atmosferico non presenta criticità, considerata la limitata presenza sul territorio di attività industriali che producono emissioni inquinanti in atmosfera. Una delle principali fonti di inquinamento atmosferico è rappresentata dagli scarichi degli autoveicoli, i cui effetti dannosi assumono scarsa rilevanza in prossimità dei pochi punti, all'interno delle aree urbane, in cui si verificano fenomeni di congestionamento del traffico.

6.7 Tematica Ambientale "Popolazione e salute"

Il comune di Grottaglie ha una popolazione, secondo i dati ISTAT 2001, pari a 8.663 abitanti ed una popolazione attuale, secondo gli ultimi dati del 2009, pari a 9.452 abitanti. E' quindi uno delle località più popolate della

provincia di Taranto, caratterizzata dalla presenza sul territorio di un numero limitato di grandi centri, prevalentemente ubicati nelle aree pianeggianti costiere, e da un gran numero di piccoli paesini e borghi arroccati sulle colline e sulle montagne interne.

La maggior parte della popolazione è concentrata nell'agglomerato di Grottaglie, mentre il centro storico di Grottaglie, sito nella parte interna collinare, si è progressivamente spopolato dagli anni '50 in poi sia per lo spostamento degli abitanti verso le zone costiere e pianeggianti, con la conseguente crescita del centro abitato di Grottaglie, sia per il fenomeno della emigrazione verso località nazionali ed estere. Il Comune di Grottaglie rappresenta, dal punto di vista socio – economico, il punto di riferimento di una vasta area interna, comprendente località più piccole come Montaiasi, Carosino, San Giorgio J., Monteparano, San Marzano di S.G. Villa Calstelli. Non si prevedono effetti legati alla salute umana.

6.8 Tematica Ambientale 'Rifiuti'

La produzione totale di rifiuti nell'anno 2011 è stata di _____kg, quella dell'anno 2012 è stata di _____ kg, con una produzione pro-capite media annua di rifiuti di circa _____ kg. La produzione dei rifiuti varia in maniera sensibile nel periodo estivo quando si registra un aumento delle presenze stagionali ne comune. Infatti c'è un aumento medio della produzione del 25% nel mese di luglio e del 60/70% nel mese di agosto. Si riportano qui di seguito le tabelle di riferimento:

In tutto il territorio comunale è presente la raccolta differenziata dei seguenti rifiuti: carta, cartone, vetro, multi materiale (plastica e lattine in metallo), ingombranti e RAEE (apparecchiature elettroniche ed elettriche).



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Entro l'anno si prevede di completare il servizio con la raccolta separata dell'umido. I R.S.U. indifferenziati sono trasportati alla vicina discarica consortile di Massafra. I rifiuti differenziati sono conferiti alla Serveco srl e quindi destinati al recupero. Attualmente non esistono discariche per i rifiuti inerti, anche se a breve questa lacuna potrà essere colmata dalle iniziative di privati. L'area interessata risulta coperta dal servizio pubblico di raccolta dei R.S.U. di tipo differenziato.

6.9 Componente Ambientale "Rumore"

Il Comune non ha provveduto alla classificazione acustica del territorio, per come previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico n.447/95, quindi non ha proceduto alla sua zonizzazione acustica secondo classi di destinazione d'uso, per cui non esistono dati attendibili su questa componente. Nell'area interessata, pur essendo antropizzata, non vi sono comunque fonti di rumore di particolare intensità che superano le soglie prescritte dalla vigente normativa in materia. .

6.10 Componente Ambientale "Suolo e Sottosuolo".

Nel territorio comunale sono censite dall'Autorità di Bacino regionale aree a rischio di inondazione, di frana e di erosione costiera. Nell'area di studio non è presente alcun rischio. Con riferimento a quanto già esposto al paragrafo 6.1.4, e allo studio geologico allegato al progetto di Lottizzazione, si può affermare che l'aspetto geomorfologico caratterizzante l'area di studio, appartenente ad un territorio classificato come zona sismica 2, è quello pianeggiante con bassi valori di pendenza, che conferiscono all'area un elevato grado di stabilità ed escludono pericolo di ristagno delle acque meteoriche, che vengono smaltite con opportuni impianti di trattamento delle acque di prima pioggia.

7. FATTORI D'IMPATTO E MITIGAZIONI

7.1 Introduzione

In questo capitolo verranno individuati e valutati gli impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale, prendendo in esame quegli aspetti, connessi all'opera da realizzarsi, indicati dall'allegato E del R.R. n. 44/2012.

L'apertura del cantiere è sicuramente l'intervento a più forte impatto sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dalla natura e dalla consistenza dell'opera che deve essere eseguita. Con l'apertura del cantiere si eseguono generalmente le seguenti operazioni:

- realizzazione delle vie di accesso;
- delimitazione dell'area di cantiere con una recinzione;
- individuazione di percorsi funzionali all'interno dell'area;
- sistemazione dell'area per accogliere parcheggi, depositi, uffici e pronto soccorso;
- realizzazione dei servizi previsti in progetto;
- opere provvisorie per la costruzione dei manufatti edilizi e degli impianti.

Per l'attuazione del piano saranno redatti un crono programma dei lavori ed una tavola relativa alla organizzazione di cantiere che terranno conto delle linee di condotta riportate in seguito, oltre che delle esigenze di sicurezza del cantiere ai sensi del D.Lgs. 81/08 e loro successive m. ed i. L'ubicazione degli accessi al cantiere è condizionata dalla viabilità esterna e dalla viabilità di progetto. Il completamento della viabilità interna sarà realizzato in modo da risultare funzionale, nel rispetto dei tracciati previsti in progetto, alle operazioni di trasporto che dovranno svolgersi nell'ambito dello stesso cantiere per la realizzazione delle opere previste.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Scelta l'ubicazione più idonea per l'area su cui installare il centro operativo, ed eseguite le operazioni preliminari (recinzioni, baraccamenti, collegamenti alla viabilità esterna, ecc.), si passerà a rifornire il cantiere delle attrezzature necessarie per avviare i cicli lavorativi. Tali attrezzature riguardano sia quelle di base (impianti idrici ed elettrici, aria compressa, pompe, utensileria, ecc.), sia quelle per eseguire le opere provvisorie e quelle specificamente rivolte a determinate categorie di lavori quali le macchine per movimenti terra.

Le aree saranno scelte in rapporto alla natura del lavoro da eseguire, con attenta considerazione delle caratteristiche orografiche e topografiche della zona, della sua accessibilità, della possibilità di allacciamenti idrici ed elettrici.

I depositi dei materiali da conservare potranno essere all'aperto o al chiuso, a seconda del tipo di materiale, e saranno comunque recintati e previsti nelle aree parcheggio. I lavori insisteranno esclusivamente nell'area di insediamento e le varie zone del cantiere, ed in particolare le zone di lavoro, dei depositi, degli uffici, etc. saranno collegate mediante percorsi ben delineati che interferiscano il meno possibile con il soprassuolo.

Le vie di transito saranno tenute sgombre e se ne impedirà il deterioramento; il traffico pesante sarà tenuto lontano dai margini degli scavi, dai sostegni dei ponteggi e da tutti i punti pericolosi. La recinzione impedirà l'accesso a persone non autorizzate, garantirà la protezione di terzi e dei beni presenti in cantiere, eviterà l'intrusione di animali.

I wc saranno dimensionati in funzione della manodopera prevista. Si farà ricorso ad appositi wc chimici con scarico incorporato. Gli spogliatoi saranno aerati, illuminati e ben difesi dalle intemperie. Il pronto soccorso sarà garantito mediante la cassetta di medicazione.

I materiali utilizzati in cantiere verranno conservati in appositi depositi coperti o all'aperto, ma comunque recintati. Sarà garantito che non vi siano fuoriuscite di materiali che possano intaccare i corsi d'acqua, le falde e le zone limitrofe al cantiere. Il materiale di risulta andrà conservato in quanto potrà essere riutilizzato nelle operazioni di recupero ambientale del sito per il quale non è previsto trasporto a discarica o impiego di materiale da cave di prestito. Una volta ultimati i lavori, prima di chiudere il cantiere, si avvierà il recupero naturalistico del sito in modo da far sì che l'ambiente interessato possa riprendere le sue funzioni naturali a livello idrologico, pedologico, paesaggistico, faunistico e di vegetazione. Il terreno del cantiere sarà recuperato colmando le depressioni e livellando i rilievi di materiale di risulta, al fine di restituire al sito l'aspetto originario. Per fare ciò verrà utilizzato il materiale di scarto precedentemente stoccato. La realizzazione delle operazioni fin qui descritte provoca dei disturbi all'ambiente in gran parte reversibili e mitigabili con opportuni accorgimenti, sia in fase di costruzione sia di esercizio. I maggiori disturbi all'ambiente avvengono prevalentemente in fase di costruzione, riguardando per i consumi, gli sbancamenti e le escavazioni, l'asportazione dei suoli, i consumi idrici ed energetici, per gli ingombri, i volumi fuori terra delle opere ed i muri perimetrali/recinzioni, per le emissioni, quelle di polveri e gas inquinanti da parte del traffico, quelle di polveri derivanti dalle attività di scavo, quelle acustiche prodotte dal transito dei mezzi e dalla attività di cantiere, quelle da riscaldamento degli edifici, quelli di scarichi idrici periodici e quelli di inquinamento luminoso, per le interferenze, l'aumento della produzione di rifiuti, l'introduzione di specie vegetali alloctone, l'aumento di presenze indotte. Ogni fase interferisce sull'ambiente in relazione alla componente interessata e all'attività di dettaglio connessa. Tale interferenza avviene attraverso determinati fenomeni detti fattori d'impatto secondo lo schema riportato nella tabella qui di seguito:

Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

FASI REALIZZATIVE	COMPONENTI AMBIENTALI	FATTORI DI IMPATTO	TIPO DI IMPATTO
Preparazione del terreno	suolo atmosfera rumore	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore creazione barriera	reversibile
Allestimento e recinzione del cantiere	suolo atmosfera rumore		
Sistemazione terreno per box prefabbricati	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo	trascurabile
Posa in opera delle strutture in c.a.	suolo		
Opere di finitura (viabilità interna, sistemazione a verde)	suolo atmosfera	uso mezzi meccanici alterazione suolo emissione rumore	reversibile

Gli elementi maggiormente coinvolti in fase di costruzione (per la quale si prevedono le medesime azioni progettuali) sono il paesaggio, vegetazione e suolo, per i quali il fattore di impatto è irreversibile anche se mitigabile, mentre la componente atmosferica viene interessata solo marginalmente e comunque reversibile, così come la produzione di rumore e vibrazioni. Gli impatti di cantiere sono tutti reversibili.

Alla luce delle schematizzazioni fin qui fatte, nei paragrafi successivi verranno descritti i fattori di impatto del P.d.L., su ogni componente ambientale interessata, nelle fasi di cantiere ed esercizio. Nel caso in esame non si prevedono particolari interferenze con le componenti considerate, dato che il cantiere verrà posizionato al margine del sito.

7.2 Fattori d'impatto e Mitigazioni - Fase Cantiere

Gli impatti durante la fase di cantiere sono legati principalmente alla presenza fisica delle macchine, attrezzature ed opere provvisorie, al disturbo acustico dovuto alle varie operazioni di cantiere ed alle modificazioni fisiche dell'ambiente per la rimozione e l'occupazione di suolo e vegetazione. Di seguito sono riportati i principali disturbi ambientali durante il periodo di costruzione delle opere di urbanizzazione e dei fabbricati.

Traffico indotto - La realizzazione dei P.d. L. genererà in fase di cantiere un traffico veicolare di varia composizione:

- autocarri per il trasporto dei materiali adoperati per le strutture edili: calcestruzzo, inerti, cemento;
- autocarri per il trasporto dei materiali inerti;
- autocarri per forniture varie; autobotti per trasporto acqua; automezzi per il movimento terra;
- autoveicoli del personale addetto alla costruzione.

L'impatto conseguente sarà di tipo reversibile e minimo, soprattutto lungo le vie di comunicazione che conducono al sito di progetto. Le strade comunali di accesso al sito hanno



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

livelli di traffico modesto, e quindi l'afflusso di ulteriori veicoli comporterà un impatto comunque non rilevante. Infine, tenuto conto che non sono previsti significativi movimenti di terra, il traffico indotto da eventuale trasporto di materiale a discarica o impiego di materiale da cave di prestito è minimo e comunque reversibile.

Atmosfera e clima - L'emissione dei gas di scarico dalle macchine operatrici e il sollevamento di polvere, soprattutto durante le operazioni di trasporto e livellamento del terreno, sono le uniche fonti di impatto per questa componente ambientale.

I gas provenienti dal funzionamento dei mezzi di trasporto sono costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato. I livelli di emissione saranno, comunque conformi ai valori limite fissati dalla normativa nazionale e CEE.

Effetti più rilevanti, invece, possono essere provocati dal sollevamento di polveri per movimentazione del terreno e la circolazione dei mezzi. In questo caso, oltre limitare la visibilità, sempre e soprattutto durante la stagione arido-secca, le polveri possono ricadere sulla vegetazione, producendo un effetto negativo sulla percezione del paesaggio e sulla funzione clorofilliana delle piante, e arrecare disturbo agli abitanti residenti nelle aree limitrofe ed alla fauna presente in zona. *Onde evitare proprio questo tipo d'impatto, nei periodi estivi l'area di lavoro sarà bagnata artificialmente, così come le ruote dei mezzi di trasporto e le vie d'accesso.*

Rumori e vibrazioni - La variazione delle condizioni acustiche durante le fasi di realizzazione del P.d.L. sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali,

che possono arrecare disturbo, comunque risibile, alla fauna ed ai residenti presente nei dintorni. Le conseguenti emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue (es. generatori) e discontinue (es. mezzi di cantiere e di trasporto). *In questo caso la mitigazione dell'impatto prevede l'uso di macchinari aventi opportuni sistemi per la riduzione delle emissioni acustiche, che si manterranno pertanto a norma di legge (in accordo con le previsioni di cui al D.L. 262/2002 che attua la Direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto). In ogni caso i mezzi saranno operativi solo durante il giorno e non tutti contemporaneamente.*

Flora e fauna - Facendo riferimento alle conclusioni dello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale allegato, al quale si rimanda, gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere in sé, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni, come già visto in precedenza. Ad ogni modo, la mobilità degli organismi permetterà uno spostamento temporaneo in zone non lontane dal sito di progetto, favorendo così un loro futuro re insediamento.

Paesaggio - Gli interventi sul paesaggio in fase di realizzazione sono essenzialmente dovuti alla realizzazione e conduzione del cantiere. Si tratta ovviamente di un impatto del tutto reversibile. In particolare, per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni d'inquinamento localizzato già analizzati precedentemente come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto a traffico veicolare, ecc. Tali fenomeni indubbiamente concorrono a generare un quadro di degrado paesaggistico già compromesso dall'occupazione di spazi per materiali e attrezzature, dal movimento delle macchine operatrici, dai lavori di costruzione. *Sin dalla fase di cantiere si procederà a piantumazioni di essenze arbustive e arboree autoctone che a mo' di quinte mitigheranno l'impatto visivo.*



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Vegetazione e uso del suolo - Il progetto prevede l'utilizzo di un'area di complessivi mq 15.773,93 di cui una parte consistente completamente incolta.

In questa fase, come misura generale e preventiva, si eseguiranno opere di regimazione e canalizzazione delle acque di precipitazione diretta, seppure in misura minima, considerata l'alta permeabilità del suolo, al fine di prevenire forme di ruscellamento superficiale.

Considerate le dimensioni ridotte dell'opera da realizzare si evidenzia che, rispetto alla totalità del terreno disponibile, solo il 18% risulterà effettivamente occupato dalle opere provvisorie di cantiere. Inoltre, bisogna tenere presente che le aree che saranno occupate dalle costruzioni e dalle strade di lottizzazione (escludendo dunque le aree di parcheggio e di verde attrezzato dove si recupererà la maggior parte della vegetazione presente) ammontano ad una superficie di circa 3.390 mq *permettendo per la restante superficie sia un'azione di recupero della vegetazione attuale all'interno dei lotti, sia un'azione compensativa, attraverso la piantumazione di idonee essenze vegetali (autoctone) nelle porzioni destinate al verde e agli spazi pubblici, garantendo in questo modo la vocazione naturale della zona.*

Rifiuti – I rifiuti prodotti in questa fase sono assimilabili ai rifiuti urbani tranne i rifiuti speciali inerti, derivanti dall'attività di costruzione, demolizione e scavo, ed i rifiuti speciali prodotti dall'uso delle macchine operatrici.

L'area interessata è coperta dal servizio pubblico di raccolta dei R.S.U. di tipo differenziato per cui si potrà organizzare senza alcuna difficoltà la raccolta ed il trasporto a discarica di tutti i rifiuti prodotti.

7.3 Fattori d'impatto e Mitigazioni - Fase Esercizio

In questo paragrafo saranno ulteriormente considerate quelle componenti ambientali, in parte già osservate al punto 5., che potrebbero essere interessate dalla presenza dei fabbricati residenziali e delle opere di urbanizzazione previsti in progetto.

Traffico indotto - La zona nella quale si inserisce il presente Piano Attuativo è caratterizzata da uno scarso flusso di traffico, caratterizzato per la maggior parte da una mobilità di tipo produttiva. Il modesto aumento di traffico previsto è sicuramente compatibile con le condizioni della viabilità esistente ed in progetto, nonché con gli spazi pubblici destinati al parcheggio.

Atmosfera e Clima – Per le caratteristiche industriali dell'insediamento previsto, si presume, ragionevolmente, che le emissioni inquinanti in atmosfera siano generate principalmente dai processi di combustione afferenti gli impianti termici per il riscaldamento e la produzione di acqua calda, considerato lo scarso flusso di traffico previsto al punto precedente. Per gli accorgimenti che si intendono utilizzare, finalizzati alla riduzione dei consumi con l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, la qualità dell'aria non verrà compromessa durante la fase di esercizio.

Rumori e vibrazioni – L'incremento di rumore e vibrazioni, per le caratteristiche Artigianale-Industriale dell'insediamento previsto, sarà estremamente ridotto perché saranno solo 2 gli insediamenti previsti. Le barriere vegetali previste in fase di cantiere possono contribuire attivamente alla riduzione delle onde sonore.

Flora e fauna – Considerato lo stato e le caratteristiche del comparto biotico di riferimento, nonché l'estensione ridotta dell'area interessata dall'intervento progettuale, che si inserisce, peraltro, in un contesto già urbanizzato, per cui la fauna presente è già abituata alla presenza dell'uomo, si può escludere un effetto barriera, giacché saranno garantiti la presenza del "corridoi ecologici" per il movimento della fauna residente.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Paesaggio – L'interferenza ambientale predominante è quella visiva, per cui, oltre a prevedere l'uso di essenze arboree ed arbustive autoctone, è previsto il recupero, fin dalla fase di cantiere, della vegetazione attuale all'interno dei lotti, attuando così una mitigazione visiva per tutta l'area interessata. Il paesaggio in cui ricade l'intervento progettuale, si è detto, era di tipo "rurale prefabbricato" modificatisi, per il moltiplicarsi degli episodi edilizi nel tempo e la progressiva scomparsa della campagna, in "periurbano", che si distingue dal resto del paesaggio urbano solo per la più bassa densità edilizia che gli conferisce un aspetto di incompletezza. L'edificazione è comunque di tipo estensivo con tipologia che ben si inserisce nel contesto descritto.

Vegetazione e uso del Suolo - I possibili impatti sulla componente suolo, conseguenti alla urbanizzazione dell'area, si possono ricondurre alle seguenti tipologie:

- sottrazione e copertura del suolo;
- distribuzione non omogenea delle acque bianche conseguenti ad un evento meteorico.

Come già affermato per questa componente nella fase di cantiere, bisogna tenere presente che le aree che saranno occupate dalle costruzioni e dalle strade di lottizzazione (escludendo dunque le aree di parcheggio e di verde attrezzato dove si recupererà la maggior parte della vegetazione presente) ammontano ad una superficie di circa 3.390 mq permettendo per la restante superficie sia un'azione di recupero della vegetazione attuale all'interno dei lotti, sia un'azione compensativa, attraverso la piantumazione di idonee essenze vegetali (autoctone) nelle porzioni destinate al verde e agli spazi pubblici, garantendo in questo modo la vocazione naturale della zona.

L'edificazione dei lotti con la realizzazione delle strade di lottizzazione e delle opere di urbanizzazione, per la modestia dell'intervento progettuale e per l'azione di recupero ambientale che si intende attuare, secondo le modalità esposte precedentemente, non altereranno la qualità dei suoli e la loro stabilità. Per le caratteristiche orografiche del sito, con la presenza di un vicino fosso di scolo di adeguate capacità, e per il tipo di raccolta delle acque bianche progettate, nonché per l'azione di recupero e riutilizzo programmato, non si prevedono criticità per lo smaltimento delle acque meteoriche, che avverrà senza nessun ristagno, anche per le caratteristiche altamente permeabile dei suoli.

Inquinamento luminoso - Allo stato attuale nell'area oggetto di studio sono presenti alcuni corpi illuminanti di tipo stradale. In fase di esercizio si prevede l'installazione della pubblica illuminazione lungo le strade di lottizzazione e fonti luminose limitate dal perimetro dei lotti e proiettanti verso l'interno. In ogni caso, la presenza della componente arboreo - arbustiva presente filtrerà le luci, che risulteranno dall'esterno attenuate. Un'ulteriore mitigazione dell'impatto sarà ottenuta utilizzando lampade ad accensione programmata e a basso consumo energetico.

Campi elettrici e magnetici - Per quanto riguarda il rispetto delle distanze da ambienti presidiati ai fini dei campi elettrici e magnetici, esse sono in linea con il dettato dell'art. 4 del DPCM 08-07-2003 di cui alla Legge. 36 del 22/02/2001.

Rifiuti - L'area di progetto risulta coperta in modo ottimale dal servizio pubblico di raccolta dei rifiuti solidi urbani, di tipo differenziato. L'insediamento produttivo comporterà un incremento irrisorio di rifiuti, che comunque saranno smaltiti secondo la normativa vigente.

I rifiuti derivanti dall'attività di costruzione sono rifiuti inerti speciali che saranno conferiti, come da disposizione regionale di cui all'Ordinanza commissariale n. 1495 del 03 luglio 2001, in apposito impianto autorizzato al trattamento finalizzato al recupero degli stessi.

Altri tipi di rifiuti saranno smaltiti con la raccolta differenziata.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

8. COERENZA DEL PIANO CON GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA'

Come già definito al punto 1., lo scopo della valutazione ambientale di un piano o di un programma è quello di verificare la rispondenza del piano /programma con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e se le azioni previste all'interno dello stesso piano siano coerenti e idonee con gli stessi obiettivi, che son quelli derivanti dall'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, di documenti che costituiscono riferimenti generali per lo sviluppo sostenibile e la normativa in materia ambientale, del contesto ambientale con le sue criticità e potenzialità. L' "analisi di coerenza" valuta la corrispondenza e la consequenzialità tra l'analisi delle criticità, l'individuazione degli obiettivi e gli interventi in grado di raggiungerli. L'insieme dei criteri utilizzati per le valutazioni di sostenibilità deriva dall'esame della documentazione di cui al punto 1.2.1 e seguenti, cercando di contestualizzarne i contenuti per il piano in progetto nella realtà del comune di Grottaglie.

Gli obiettivi di sostenibilità sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), che per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici) e perseguono le seguenti finalità generali:

1. la conservazione della biodiversità;
2. la protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
3. la riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
4. il riequilibrio territoriale ed urbanistico;
5. la migliore qualità dell'ambiente urbano;
6. l'uso sostenibile delle risorse naturali;
7. la riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
8. il miglioramento della qualità delle risorse idriche;
9. il miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
10. la conservazione o ripristino della risorsa idrica;
11. la riduzione della produzione rifiuti ed il recupero di materia ed energia dagli stessi.

I gradi di coerenza possibili sono espressi qualitativamente secondo la seguente simbologia:

- coerenza piena xx ;
- coerenza parziale x ;
- coerenza da verificare nelle successive fasi di attuazione ? ;
- non coerente - ;
- non confrontabile ;

Nel caso delle coerenze positive (xx/x), l'obiettivo è stato raggiunto per le adozioni di soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio. Nel caso di coerenze problematiche (?/-), la previsione di nuove attività induce consumo di risorse (energia, suolo e acqua), la generazione d'inquinanti (inquinamento da riscaldamento e da traffico indotto) e la produzione di rifiuti rispetto all'attuale assetto.

In relazione a quanto fin qui esposto ed analizzato nel presente Rapporto, per la fase di cantiere e la fase di esercizio del P.d.L , verificati i gradi di coerenza con gli obiettivi di sostenibilità, i risultati si possono sintetizzare secondo quanto riportato nella seguente tabella:

1. conservazione della biodiversità xx
2. protezione del territorio dai rischi idrogeologici xx
3. riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione x



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

4. riequilibrio territoriale ed urbanistico xx
5. migliore qualità dell'ambiente xx
6. uso sostenibile delle risorse naturali xx
7. riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta x
8. miglioramento della qualità delle risorse idriche
9. miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica x
10. conservazione o ripristino della risorsa idrica x
11. riduzione della produzione recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti x

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In relazione alle componenti/tematiche analizzate e agli impatti riscontrati, possono essere previste sia in fase di cantiere che di esercizio, misure mitigative e compensative di potenziali impatti tra cui:

FASE Cantiere

Per quanto riguarda i possibili impatti derivanti dalle emissioni inquinanti dei mezzi di trasporto (SOx, NOx, COx), dal rumore, dal sollevamento di polveri con conseguente dispersione delle stesse lungo la viabilità e la vegetazione circostante, si attueranno le disposizioni previste in materia dalla normativa vigente ed opportuni provvedimenti quali la periodica annaffiatura delle aree di cantiere in caso di tempo secco e la pulizia con spazzatrici della viabilità esterna che consentiranno di minimizzare gli impatti negativi generati.

Il P.d.L. ricade in un'area semiperiferica rispetto al centro abitato di Grottaglie, per cui il disturbo sonoro prodotto nella fase di costruzione, già limitato per le modalità e l'entità delle costruzioni, non ha interferenze dirette con gli abitanti. Si adotteranno comunque le misure precauzionali per il rispetto delle normative vigenti in materia.

Nei confronti delle attività presenti nelle zone limitrofe (in particolare le attività agricole) si provvederà a limitare l'occupazione delle aree di stretta pertinenza evitando di intralciare il regolare svolgimento delle attività nelle aree confinanti.

L'esclusione di lavorazioni notturne possono essere un ulteriore intervento di mitigazione per non arrecare disturbo durante le varie fasi di realizzazione del P.d.L.

Ovviamente sarà eseguito un adeguato stoccaggio dei rifiuti prodotti in fase di allestimento del cantiere e di sistemazione dell'area.

Le installazioni provvisorie e le opere accessorie saranno smantellate al termine dei lavori, e si provvederà al recupero ambientale di tali aree, ripristinando, e, per quanto possibile, migliorando la situazione precedente.

La raccolta differenziata dei rifiuti, già presente in zona, avrà dunque lo scopo di mantenere separate le frazioni riciclabili (non solo per tipologia, ma anche per quantità) da quelle destinate allo smaltimento in discarica per rifiuti inerti, ottimizzando dunque le risorse e limitando gli impatti.

FASE Esercizio

Per quanto concerne gli aspetti naturalistici, agronomici e paesaggistici, tra le azioni volte a contrastare o abbassare i livelli di criticità indotti dall'esistenza dell'opera, si sottolinea la particolare importanza della costruzione di ecosistemi capaci di compensare la perdita di valori naturalistici del territorio provocati dalla presenza del complesso residenziale.

A questo scopo, considerando le caratteristiche del luogo, si prevedono azioni di conservazione, manutenzione del sito con piantumazioni di essenze autoctone.



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

Riguardo le specie vegetali da prediligere per interventi di rinaturalizzazione o di completamento dell'area, le stesse dovranno presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e fitoclimatiche dell'area vasta.

Basando le scelte su questo principio si giungerà così alla creazione di un ecosistema più stabile e all'ottimizzazione delle risorse impiegate con un minore dispendio economico.

Per quanto riguarda la fauna presente in zona, un possibile effetto barriera causato dalla presenza dei lotti edificati è ridotto al minimo: tuttavia è possibile mitigare l'eventuale impatto sulla libera circolazione della fauna progettando corridoi e usando per le recinzioni pannelli a maglie larghe.

Vengono di seguito richiamati i principali impatti potenziati attesi dall'attuazione del P.d.L., identificando le relative indicazioni generali di compatibilizzazione:

EFFETTI POSITIVI ATTESI EFFETTI NEGATIVI ATTESI

Riqualificazione urbanistica e riordino di un'area da completare e collegare funzionalmente ed armonicamente alle aree circostanti

Aumento limitato del consumo di risorse, (energia e acqua) e generazione contenuto di inquinanti (inquinamento da riscaldamento produzione d'acqua calda) rispetto all'attuale assetto *aumento della disponibilità di parcheggi pubblici e privati in zona* Potenziale esposizione a fattori di disturbo (prevalentemente rumore ed inquinamento atmosferico)

Miglioramento della viabilità esistente e collegamento, in previsione, con la restante rete comunale

Limitato consumo del suolo ed incremento delle superfici impermeabili, frammentazione dell'habitat

Allacciamenti di gas, energia, acqua e fognatura nel rispetto di tutte le norme e prescrizioni

Aumento contenuto della produzione di rifiuti Il P.d.L. dovrà prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali e massima riduzione della generazione di inquinanti e del carico sulle reti dei servizi;

Le previsioni progettuali dovranno prevedere il massimo di dotazioni di verde e di aree permeabili; Gli allacciamenti di gas, energia elettrica, acqua e fognatura (come previsto) dovranno rispettare tutte le norme e prescrizioni;

Il P.d.L. comporta l'incremento, anche se limitato, delle superfici impermeabili. Per ridurre tale impatto negativo si propone l'impiego di materiali permeabili (per es. nell'area di parcheggio);

Accantonamento e riuso del suolo decorticato e formazione di fasce di vegetazioni filtro (arboreo - arbustive), con finalità eco sistemiche e paesistiche. Le fasce di vegetazioni proposte lungo i fronti individuati dovranno essere formate con elevate densità di alberi ed arbusti autoctoni; Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale (morfologia ed estetica) finale degli edifici realizzati per contribuire, insieme al verde previsto, alla riduzione dell'impatto paesistico ed alla frammentazione dell'habitat. Utilizzo di illuminazione esterna in conformità ai criteri antinquinamento luminoso ed al ridotto consumo energetico riportati nello studio di Valutazione di Incidenza Ambientale.

In un'ottica squisitamente di Sostenibilità Ambientale emerge in sintesi:

Criteria di cui all'allegato E del R.R. n. 3/08 Criticità

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto dei seguenti elementi:

In quale misura il piano o programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

attraverso la ripartizione delle risorse. Il P.d.L. non genera effetti a scala territoriale, né costituisce "un quadro di riferimento o per progetti od altre attività" essendo finalizzato esclusivamente al completamento di un'area ad indirizzo residenziale. In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati Il P.d.L., essendo finalizzato al completamento di una piccola area a livello locale, non interferisce con altri Piani o Programmi (di livello comprensoriale o comunale) e non crea scenari differenti da quelli proposti, in quanto l'ambito risulta edificabile ed è sottoposto a pianificazione preventiva dal vigente strumento urbanistico (l'ambito ricade in Zona D Industriale Artigianale) ed è conforme vigente PRG. La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Il P.d.L. non è caratterizzato da ricadute ambientali negative, né tanto meno ostacola lo sviluppo sostenibile del territorio - Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma Non si ravvisano particolari problematiche di carattere Ambientale Rilevanza dei piano o del programma per l'attuazione della normativa Comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque). Il P.d.L. ha dimensioni contenute ed è conforme al vigente P. R.G. Esso si caratterizza per l'attenzione nei confronti delle matrici ambientali, sostanziandosi in un progetto coerente con le disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi

Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti. Non si rivelano particolari effetti negativi o irreversibili sull'ambiente circostante.

Carattere cumulativo degli impatti. Assente Natura transfrontaliera degli impatti. L'opera da realizzare ha carattere locale. Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti). Trattandosi di un'area residenziale non si prevedono rischi né per la salute umana, né per l'ambiente Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate). L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta.-

Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:

a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale Sul sito non si rilevano emergenze naturalistiche né tanto meno si configura come luogo di tradizione del patrimonio culturale comunale.

b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite Il P.d.L. non comporta superamenti dei livelli di qualità ambientale o dei valore limite degli stessi.

c) dell'utilizzo intensivo del suolo L'insediamento proposto di tipo estensivo , a completamento di un'area residenziale di espansione, non comporta l'utilizzo intensivo del suolo.

Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale. Una parte del P.d.L.(Part. n. 405 e 1307) ricade nel sito protetto denominato Fiumara Trionto (cod. IT9311047) che nell'area di studio ha perso quelle caratteristiche ancora presenti in altre parti dello stesso territorio .Gli impatti previsti sono compatibili e/o nulli Considerata la *tipologia dell'intervento e la limitata estensione dell'area* soggetta al Piano Attuativo e *valutati gli effetti descritti*, si può affermare che **l'intervento in progetto implica la riqualificazione dell'area** relazionata al contesto del territorio circostante, **non contrasta con le normative di tutela ambientale, non incide sulla salute umana, non determina aspetti negativi sul patrimonio culturale, ha ricadute positive sul sistema economico, risulta pienamente sostenibile** sui sistemi energia e di gestione delle risorse nella considerazione



Integrazione a vostra nota prot.
32568 del 30/12/2016

Piano di Lottizzazione
"ARGESE e Altri"

che l'obiettivo della sostenibilità ambientale sarà raggiunto adottando soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio, **non presenta impatti significativi**, viste le sue caratteristiche intrinseche, sull'ambiente e sul patrimonio culturale comunale; Considerato, altresì, il risultato dello *studio di Valutazione di Incidenza Ambientale*, che valuta l'attuazione del P.d.L. **compatibile e/o di impatto nullo** sulle componenti flora, vegetazione e fauna; Visto le azioni di **recupero e ripristino ambientale** previste volte a migliorare la qualità del paesaggio; **si propone l'esclusione della stessa dalla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica" (VAS) di cui agli artt. 13 – 18 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m. ed i.**

Grottaglie, lì 28 dicembre 2016

Il Tecnico
(Dott. Ing. Giuseppe D'AVERSA)